



# COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)  
SETTORE V – LAVORI PUBBLICI

## CONFERENZA DI SERVIZI

PER L'ACQUISIZIONE PARERI TECNICI PROPEDEUTICI  
ALL'APPROVAZIONE DEL PFTE PER APPALTO INTEGRATO RELATIVO A  
FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 – VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO  
- MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E SS 16 –  
COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI  
(videoconferenza)

### VERBALE n. 1

seduta del 28/04/2023

**OGGETTO:** "FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 – VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO - MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E SS 16 – COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI - **ACQUISIZIONE DEI PARERI TECNICI PRELIMINARI ALL'APPROVAZIONE DEL PFTE PER APPALTO INTEGRATO**, ai sensi dell'art. 48, comma 5 e seguenti del DL 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021"

L'anno 2023 (duemilaventitre), il giorno 28 (ventotto) del mese di Aprile, alle ore 10,00 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea convocata con nota del 14/04/2023 – prot. n. 37783.

#### PREMESSO CHE:

- in data 28/02/2023 è stato pubblicato, con scadenza 29/04/2023, l'Avviso in merito alla PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE MARCHE, LA PROVINCIA DI PESARO E URBINO, IL COMUNE DI FANO, PER DARE ATTUAZIONE ALL'INTERVENTO DENOMINATO "MIGLIORAMENTO VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E S.S.16 – COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI" - CUP E31B20000400001" IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE, PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI INERENTI L'AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DEL COMUNE, DELLA PROVINCIA E DELLA REGIONE, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000 E DELL'ART. 26 BIS DELLA L.R.34/92 E PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA INERENTI LA PROCEDURA DI VAS AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.;

- La documentazione completa, elencata all'art. 3 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 FEBBRAIO 2023, è pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Fano, agli indirizzi, per tutto il periodo di pubblicazione, fino al 29/04/2023:

<https://www.comune.fano.pu.it/strumenti-e-servizi-urbanistici>

oppure

<https://www.comune.fano.pu.it/amministrazione-trasparente/opere-pubbliche/completamento-interquartieri>

EVIDENZIATO CHE la conferenza di servizi indetta è volta ad acquisire, fra l'altro, anche le seguenti autorizzazioni/pareri vincolanti:

- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE: parere vincolante propedeutico al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016;

- REGIONE MARCHE: parere vincolante dell'Autorità Idraulica, previsto per gli interventi consentiti all'interno degli ambiti inondabili perimetrati nel PAI, ai sensi dell'art. 7 comma 6 lett. b) e art. 9 comma 1 lett. i) delle Norme

di Attuazione del PAI Marche e autorizzazione idraulica per le opere previste nel progetto, ai sensi degli art. 30 e 31 della legge regionale n. 5/2006;

- PROVINCIA DI PESARO-URBINO: espressione della Valutazione di Impatto Ambientale, essendo l'opera in oggetto ricompresa fra quelle di cui alla legge regionale n. 11/2019, Allegato B2, punto 7, lettera p) "Strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e strade urbane con lunghezza superiore a 1500 metri non comprese nell'Allegato A2", sottoposta a VIA ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 11/2019 in quanto ricadente parzialmente all'interno di siti della rete Natura 2000; per la quale la Provincia di Pesaro e Urbino ha già avviato il procedimento di VIA con nota del 27/03/2023 –prot. n. 31026;

- ALTRE AUTORIZZAZIONI, PARERI/NULLA OSTA INERENTI LE NORME DI SETTORE DEGLI ENTI E SERVIZI CONVOCA- TI

VISTA l'indizione della prima Conferenza di Servizi, pari oggetto, per il giorno 20 aprile 2023, inoltrata con nota del 22/03/2023 – prot. 29310.

RICHIAMATE le seguenti note:

- richiesta di integrazioni da parte di R.F.I., acquisita in data 03/04/2023 – prot. n. 33617;
- invio, da parte dei Tecnici Progettisti, della documentazione integrativa richiesta, acquisita in data 13/04/2023 – prot. n. 37526.

VISTA l'indizione della seconda Conferenza di Servizi, pari oggetto, per il giorno 28 aprile 2023, inoltrata con nota del 14/04/2023 – prot. 37783 ed i successivi chiarimenti inoltrati in data 18/04/2023 – prot. 38507.

RITENUTO necessario indire una Conferenza di Servizi, al fine di acquisire i pareri tecnici, degli enti indicati di seguito, propedeutici all'approvazione del progetto definitivo in oggetto:

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

*"FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 – VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO - MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E SS 16 – COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI - **ACQUISIZIONE DEI PARERI TECNICI PRELIMINARI ALL'APPROVAZIONE DEL PFTE PER APPALTO INTEGRATO**, ai sensi dell'art. 48, comma 5 e seguenti del DL 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021";*

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati, con a fianco di ciascuno di essi la firma attestante la presenza:

ENTE/SERVIZIO/DITTA	NOMINATIVO PRESENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO	Arch. Biagio De Martinis - Delega con nota prot. 41560 del 27/04/2023
REGIONE MARCHE - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile	Arch. Diletta Moscoloni
REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Settore Genio Civile Marche Nord	Geom. Nicola Introcaso - Rappresentante unico della Regione - Delega con nota prot. 42169 del 27/04/2023 Ing. Laura Spedolini

REGIONE MARCHE - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio -P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa	Assente
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale	Assente
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica – Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”	Arch. Marzia Di Fazio Dott.ssa Cristina Forlani
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3 - Centro ricerche botanico-vegetazionali – Rete natura 2000 - Aree protette - Servizio Ambiente	Assente
AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute	Dott.ssa Alessia Pesaresi
ARPAM – Pesaro	Assente
ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio	Assente
A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Geom. Marco Lucertini
R.F.I. -RETE FERROVIARIA ITALIANA	Ing. Federica Silvestri - Delega con nota prot. 42052 del 27/04/2023
ENEL Divisione Infrastrutture e Reti	Assente
E-distribuzione - Pesaro	Assente
TELECOM Italia	Assente
Comune di Fano – U.O.C. Ufficio Gabinetto del Sindaco - Coordinamento mobilità sostenibile	Assente
Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente	Dott. Renzo Brunori
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP	Ing. Roberto Briscoli
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico	Assente
Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio	Ing. Laura Olivelli
Comune di Fano – Settore Urbanistica	Arch. Adriano Giangolini – Dirigente e RUP Arch. Ombretta Pietrelli
ABACUS PROGETTI	Ing. Maurizio Serafini Ing. Lorenzo Serafini

- che partecipa, in qualità di Presidente della Conferenza, il Dirigente del Settore IV – Urbanistica Arch. Adriano Giangolini;

- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Arch. Ombretta Pietrelli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.

Il Dirigente, **Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – Dirigente Urbanistica e RUP)** inizia con la lettura delle deleghe pervenute e dei seguenti pareri pervenuti:

- **RFI**, acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 41950 (**all. 01**);

- **Provincia Pesaro Urbino – Servizio 3**, acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 42047 (**all. 02**);

**L'Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – Dirigente Urbanistica e RUP)**: Precisa che è in corso un procedimento di Accordo di Programma tra Regione, Provincia e Comune che è stato siglato in via preliminare ed il 29 aprile 2023 scadono i termini per la presentazione delle osservazioni; dopo la scadenza di tale termine verranno controdedotte le osservazioni pervenute ed infine verrà approvato l'Accordo di Programma stabilito. Questo Accordo riguarda il procedimento urbanistico di variante al PRG ed il procedimento di VAS. Il finanziamento di questa opera ha una scadenza fissata al 30 giugno 2023, pertanto è stato attivato, in parallelo, il procedimento per attivare il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica Integrato (o Rafforzato) che in deroga al Codice degli Appalti può essere messo a gara come Appalto Integrato; siccome quest'opera ricade parzialmente in AREA SIC cod. IT5310007 - "BAIA DEL RE", il Codice dell'Ambiente stabilisce che il progetto deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che nella Regione Marche è di competenza provinciale; pertanto il comune di Fano ha richiesto alla Provincia l'avvio del procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale, ed attualmente è in corso la pubblicazione del progetto per 60 giorni a partire dal 28/03/2023, nonostante l'opera sia stata equiparata alle opere del PNRR. Si specifica pertanto che questa conferenza di servizi è legata a questo secondo modulo descritto ed è tesa ad acquisire il maggior numero di consensi preliminari in relazione al progetto che verrà messo a base di gara; pertanto terminata la fase di pubblicazione della VIA e tirate le somme dei pareri pervenuti, verrà convocata la conferenza di servizi finale relativa al PFTE Integrato (o rafforzato).

Passando all'esame dell'istanza in oggetto, l'Arch. Giangolini passa la parola all'**Ing. Lorenzo SERAFINI** della Società **ABACUS PROGETTI**, che procede ad una descrizione sintetica del progetto all'ordine del giorno, mostrando anche un confronto tra il progetto allegato all'Accordo di Programma in fase di pubblicazione ed il PFTE rafforzato oggetto della presente conferenza. Si evidenziano pertanto le differenze tra i due tracciati derivanti dal fatto che nel progetto denominato "PFTE rafforzato", al fine dell'approvazione per l'appalto integrato, in ottemperanza al DM 5/11/2001, è stato ottimizzato l'andamento del tracciato planimetrico andando ad agire sulle curve di transizione (clotoidi).

**L'Arch. Biagio DE MARTINIS (SOPRINTENDENZA – Referente Unico)**: Sottolinea che le variazioni grafiche che sono state evidenziate dall'Ing. Serafini non sono sostanziali e per quanto riguarda la Tutela Paesaggistica il parere è positivo ed è apprezzabile lo sforzo prodotto da parte del gruppo di progettazione per quanto riguarda la soluzione proposta ed evidenzia l'aspetto archeologico (espresso dalla dott.ssa Venanzoni) per il quale viene richiesto che nella fase di progettazione definitiva venga tenuto conto delle valutazioni già evidenziate in pareri rilasciati in precedenza attraverso le indagini che sono state effettuate, in particolare si chiede che vengano fatti degli approfondimenti in corrispondenza delle rotatorie 2 e 3 e delle gallerie artificiali. Pertanto dal punto di vista paesaggistico ed archeologico in questa fase si esprime un parere positivo.

**Geom. Marco LUCERTINI (A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l.)**: Evidenzia che, per quanto di competenza, le problematiche possono nascere dove il tracciato della nuova viabilità intercetta le strade esistenti (es. rotatoria di via Frusaglia, di via del Carmine, di via di Villa Giulia, incrocio con via Trave). In linea generale il parere è positivo evidenziando la necessità di prestare particolare attenzione in questi tratti di intersezione con la viabilità esistente in cui si incrociano le reti gas esistenti; pertanto tali intersezioni dovranno essere oggetto di un'attenta valutazione e sarà necessaria la puntuale segnalazione delle condotte.

**Ing. Federica SILVESTRI (R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana)**: Si esprime parere favorevole di massima con le prescrizioni contenute nel parere acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 41950 ed allegato al presente

verbale (all. 01). Specifica inoltre che la parte di progetto che rientra nell'ambito del parere di competenza è costituita essenzialmente dalla porzione di rotonda, prevista sulla S.S. 16, che rientra nei 30 metri dalla rotaia più vicina al progetto, inoltre dagli elaborati integrati si rileva che tra la rotonda di progetto e la ferrovia passa la pista ciclabile Fano-Pesaro esistente. Si sottolinea infine un'altra prescrizione che riguarda la progettazione delle barriere di ritenuta stradale, che dovrà essere prevista nel rispetto del Manuale di Progettazione delle Opere Civili emesso dalle Ferrovie, ossia dovranno essere realizzati degli opportuni guard-rail per la protezione stradale.

**Ing. Maurizio SERAFINI** della Società **ABACUS PROGETTI**: Chiede se nella prescrizione relativa al dispositivo di ritenuta è indicata anche la classe di resistenza.

**Ing. Federica SILVESTRI (R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana)**: Il manuale menzionato fa riferimento alle distanze dalla strada ed ai dislivelli, incrociando questi due parametri in tabella si riscontra la classificazione della classe di resistenza, anche in base alla classificazione delle strade; incrociando questi tre parametri si ottiene la classe di resistenza per il guard-rail.

**Geom. Nicola INTROCASO (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord e Rappresentante unico della Regione)**: Sottolinea che la Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord ha prodotto un parere favorevole di massima che sarà inoltrato formalmente (**all. 05**) e riporta il parere del Dipartimento Infrastrutture Territorio - Direzione Ambiente e Risorse Idriche che conferma il contributo del 02/08/2022. (**all. 03** e **all. 04**)

Sono pervenuti per vie brevi gli elaborati di progetto per il rilascio dell'Autorizzazione Idraulica, quindi a breve sarà rilasciata la relativa autorizzazione.

**Ing. Laura SPENDOLINI (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord)**: Specifica che la documentazione idraulica allegata al progetto è la stessa già riscontrata col precedente parere espresso ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 – parere n. 3897/2022, pertanto si conferma quanto contenuto nel suddetto parere (**all. 06**); nel frattempo i progettisti hanno preso contatto con l'ufficio, sono stati trasmessi gli elaborati in via informale ed appena verranno inoltrati formalmente dal Comune, verrà rilasciata l'autorizzazione ai sensi del Regio Decreto 523/1904 e del PAI. Si sottolinea infine lo sforzo fatto dai progettisti e dal comune di migliorare il progetto iniziale.

**Ing. Laura OLIVELLI (Comune di Fano – Responsabile SUAP e Tutela del Paesaggio)**: Evidenzia che in base al parere espresso dalla Soprintendenza il parere dell'ufficio è favorevole, specificando che qualunque opera o variazione sia fisica del tracciato e delle opere collaterali, che di materiali e dettagli che si potranno aggiungere nelle fasi successive della progettazione dovranno costituire una richiesta di variante all'Autorizzazione Paesaggistica laddove rientranti nei casi soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica.

**Dott.ssa Alessia PESARESI (AST PESARO URBINO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE)**: Chiede chiarimenti in merito a come verrà eseguito il monitoraggio post-operam per quanto riguarda la valutazione delle emissioni in atmosfera e del rumore e soprattutto chiede di fissare la centralina di monitoraggio nei pressi delle aree dedicate allo sport.

I progettisti attendono il collegamento della Soc. AMBIENTE – collaboratori al progetto – per poter rispondere a quanto richiesto dalla Dott.ssa Pesaresi, ci sono problemi di collegamento.

**Dott. Renzo BRUNORI (Comune di Fano – Responsabile U.O. Ambiente)**: Esprime parere di massima favorevole con la prescrizioni:

- RUMORE: dovrà essere presentato un elaborato di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 896/2003. Inoltre si evidenzia che il tracciato viario lambisce la pista Zengarini e questa viene considerata ricettore, però non sono state effettuate delle rilevazioni e valutazioni acustiche e sarebbe opportuno integrarle;

- TERRE E ROCCE DA SCAVO: dovrà essere presentato, ai sensi del DPR 120/2017, il piano di gestione delle terre e rocce da scavo, considerata anche la grande movimentazione di terreno che verrà attuata;
- REGIMAZIONE DELLE ACQUE: non si rilevano problematiche;
- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: non ci sono rilievi particolari;
- MATRICE ARIA: si attende quanto verrà riscontrato in merito alla richiesta della Dott.ssa Pesaresi di AST; si chiede inoltre di conoscere meglio il modello utilizzato per la ricaduta degli inquinanti sulle aree limitrofe al cantiere.

**Arch. Diletta MOSCOLONI (REGIONE MARCHE – RUP in relazione al finanziamento):** Sottolinea che il progetto, visti i pareri favorevoli espressi, sembra essere definito ed approfondito adeguatamente ed in maniera corretta, pertanto si procede in “questa lotta contro il tempo” in relazione alle scadenze legate ai finanziamenti.

Persistono i problemi di collegamento da parte della società AMBIENTE – collaboratori al progetto, che ha stilato il piano di monitoraggio.

**Dott.ssa Alessia PESARESI (AST PESARO URBINO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE):** Esprime un parere favorevole di massima con la prescrizione di localizzazione dei punti di monitoraggio nelle vicinanze dei punti definiti sensibili, come possono essere le aree dedicate allo sport; inoltre si chiede come sono state calcolate le ricadute degli inquinanti emessi dal traffico veicolare.

**Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO):** Vengono riassunti i procedimenti paralleli in corso – l’Accordo di Programma che contiene l’approvazione del PFTE, della variante urbanistica e la procedura di VAS da un lato e l’approvazione del PFTE rafforzato, per procedere all’appalto integrato, e la Valutazione di Impatto Ambientale dall’altro. Per la VIA è stato dato avvio alla pubblicazione ed al termine di questo periodo di 60 giorni, la Provincia si dovrà esprimere con un Parere di Valutazione di Impatto Ambientale. Chiede chiarimenti in merito alle modifiche del tracciato apportate con l’elaborazione del PFTE rafforzato rispetto a quello adottato con l’Accordo di programma e alla interferenza fra il nuovo assetto e il comparto ST4\_P25, visibile nella tavola di PRG.

**Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – Dirigente Urbanistica e RUP):** Chiarisce in merito al tracciato rettificato col PFTE rafforzato, che l’ufficio ha predisposto un’osservazione all’Accordo di Programma in pubblicazione, al fine di prendere atto delle modifiche che abbiamo sottolineato all’inizio della conferenza, al fine di fare in modo che la variante al PRG sia corrispondente al tracciato che verrà approvato. Precisa inoltre che gli elaborati depositati per la procedura di VIA tengono già conto di tali modifiche. Rispetto alla riscontrata interferenza con il comparto edificabile ST4\_P25 evidenzia che di fatto tale interferenza non sussiste alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 4225/2019 del 20/06/2019 con cui è stato accolto il ricorso dei proprietari che avevano chiesto lo stralcio dell’area edificabile. Il Comune di Fano recepirà detta sentenza nella nuova proposta di PRG, già presentata al pubblico e di prossima adozione.

**Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO):** Lascia la parola alla Dott.ssa Forlani che ha delle precisazioni da fare sul procedimento di VIA.

**Dott.ssa Cristina FORLANI (PROVINCIA PESARO URBINO):** Viene ricapitolato il procedimento di VIA in corso. La Provincia di Pesaro Urbino è stato avvio al procedimento di VIA con la pubblicazione della documentazione che è iniziata il 28 marzo 2023 e si concluderà, dopo 60 giorni, il 27 maggio 2023. durante questo periodo potrebbero arrivare osservazioni da parte del pubblico interessato ed è stato chiesto anche un contributo agli SCA, che sono il Comune di Fano, ARPAM, AST, Regione Marche- Genio civile; ed al Servizio Ambiente della Provincia in riferimento alla Valutazione d’Incidenza; è stato inoltre inviato al comune il modello per il Certificato di Assetto Territoriale da produrre.

Si segnala inoltre che la VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dovrebbe essere espressa basandosi su progetti definitivi; in questo caso specifico, trattandosi di un progetto FSC, è stato applicato il comma 5-bis dell’art.48

DL n.77/2021 così come modificato dal D.L. n.13 del 24/02/2023 potendo svolgere la procedura di VIA su un progetto di fattibilità tecnica ed economica in deroga al D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.; anche gli enti chiamati a dare un contributo si baseranno su questo progetto che non è definitivo; alla luce anche delle osservazioni e richieste di chiarimenti che ha posto la Dott.ssa Pesaresi e il Dott. Brunori, si segnala che la documentazione che fa parte della VIA e che è ancora in pubblicazione, contempla lo Studio di Impatto Ambientale che deve essersi approcciato a tutte le matrici ambientali tra cui anche l'aspetto acustico e l'aspetto dell'aria; tra gli elaborati della cartella "A1 AMBIENTE", pubblicata al seguente link:

<http://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/via-e-valutazione-d-incidenza/elaborati-allegati-alle-pubblicazioni-di-via>

ci sono una serie di elaborati specifici relativamente alle matrici ambientali che potrebbero essere utili per i contributi da parte di AST e Comune di Fano - Servizio Ambiente. Si chiede infine di inviare i contributi degli SCA quanto prima, al fine di ottimizzare i tempi di istruttoria.

**Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO):** Sottolinea che il Servizio 3 - Ambiente di questa Amm.ne Provinciale, con prot. 15284 del 27/04/2023 ha già rilasciato il parere di Valutazione d'Incidenza positivo, valido sia ai fini della variante urbanistica, sottoposta a procedura di VAS, che ai fini del progetto sottoposto a VIA (**all. 02**).

**Dott.ssa Maria Teresa COLACRESI (Soc. AMBIENTE – collaboratore al progetto):** Viene condiviso nuovamente l'elaborato relativo al piano di monitoraggio e vengono valutate le posizioni delle centraline previste.

**Dott.ssa Alessia PESARESI (AST PESARO URBINO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE):** Conferma quanto espresso in precedenza e cioè che il parere di massima è favorevole con la prescrizione di localizzazione dei punti di monitoraggio nelle vicinanze dei punti definiti sensibili, come possono essere le aree dedicate allo sport, considerando anche i venti dominanti; inoltre si chiede come sono state calcolate le ricadute degli inquinanti emessi dal traffico veicolare.

**Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO):** Chiede chiarimenti in merito ai percorsi raffigurati nel PFTE rafforzato, in affiancamento ad alcuni tratti del percorso che sembrano finire nel nulla, senza raccordarsi ad alcuna viabilità esistente.

**Ing. Lorenzo SERAFINI (Società ABACUS PROGETTI):** Sottolinea che sono delle viabilità di ricucitura necessarie per non lasciare dei fondi interclusi, sono dei tratturi utilizzati da mezzi agricoli e non sono pavimentati ma in terra.

**Dott.ssa Cristina FORLANI (PROVINCIA PESARO URBINO):** Chiede ai colleghi della Regione Marche di trasmettere anche alla Provincia, in merito alla procedura di VIA, il parere espresso per questa conferenza.

**Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – Dirigente Urbanistica e RUP):** Precisa che la presente conferenza non si conclude in data odierna, ma una volta emesso il Provvedimento di VIA da parte della Provincia si convocherà la conferenza conclusiva relativamente al PFTE rafforzato.

Il Presidente dichiara di **sospendere i lavori della conferenza** in attesa di concludere il procedimento di VIA.

La riunione termina alle ore 11:20 circa.

Si specifica che successivamente alla chiusura della conferenza sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord**, acquisito in data 02/05/2023 – prot. n. 43059;

- **Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture Territorio - Direzione Ambiente e Risorse Idriche**, acquisito in data 04/05/2023 – prot. n. 44097.

Si allegano:

- **all. 01:** parere **RFI**, acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 41950;
- **all. 02:** parere **Provincia Pesaro Urbino – Servizio 3**, acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 42047;
- **all. 03:** parere **Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture Territorio - Direzione Ambiente e Risorse Idriche**, acquisito in data 02/08/2022 – prot. n. 72285;
- **all. 04:** parere **Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture Territorio - Direzione Ambiente e Risorse Idriche**, acquisito in data 04/05/2023 – prot. n. 44097;
- **all. 05:** parere **Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord**, acquisito in data 02/05/2023 – prot. n. 43059.
- **all. 06:** parere **Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord**): parere espresso ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 – parere n. 3897/2022

**Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai Progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.**

Il Segretario verbalizzante  
della Conferenza  
*Arch. Ombretta Pietrelli*

**Il Presidente della Conferenza e RUP**  
**Dirigente del Settore Urbanistica**  
*Arch. Adriano Giangolini*

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.



Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture

Direzione Operativa Infrastrutture

Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona

S.O. Ingegneria

Il Responsabile

Spett.le Comune di Fano

Settore Urbanistica

Via San Francesco d'Assisi, 6 – Fano (PU)

c/o Ing. Federico Fabbri

pec: comune.fano@emarche.it

Oggetto: Pratica n.8875App.1-AN – Indizione della Conferenza di Servizi per il miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS16 – Completamento Strada Interquartieri – Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contatti pubblici di lavori di PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) – PARERE FAVOREVOLE.

In relazione all'istanza relativa ai lavori di cui in oggetto, registrata in arrivo tramite Pec del 23/03/2023, numero assegnazione pratica 8875App.1-AN, esaminati gli elaborati ricevuti

Premesso che:

- o lungo i tracciati delle linee ferroviarie vige il limite di inedificabilità per una fascia di rispetto di 30 mt dalla più vicina rotaia (ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/80), per cui qualsiasi intervento di ampliamento o realizzazione di nuovi manufatti o opere di urbanizzazione che ricada in tale area dovrà essere subordinato al rilascio di autorizzazione in deroga da parte di questa S.O. ai sensi del DPR 753/80;
- o la realizzazione di nuove strutture/manufatti o opere di urbanizzazione in adiacenza al tracciato ferroviario dovrà prevedere un'adeguata recinzione con caratteristiche conformi agli standard di sicurezza di RFI, da posizionare sul confine ferroviario, tutta all'interno della proprietà privata/pubblica;
- o il progetto non evidenzia alcuna occupazione o provvedimento di esproprio sulle particelle di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a., norme e obblighi di gestione e manutenzione nonché gli oneri economici a carico del richiedente;

Si esprime **parere favorevole di massima** al progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui in oggetto, vincolato all'ottemperanza dei seguenti adempimenti/prescrizioni:

- Dovranno essere previste opportune barriere di ritenuta stradale, vista la vicinanza con il confine ferroviario. La progettazione dovrà avvenire nel rispetto del paragrafo 3.12.3.6.4 – “Parallelismo dei tracciati” del Manuale di progettazione delle Opere Civili – Parte II – Sezione 3 Corpo Stradale – REV. F di cui Codifica RFI DTC SI CS MA IFS 001 F.

Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma  
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





- Il posizionamento di sorgenti luminose dovrà essere effettuato conformemente alle disposizioni di cui agli art. 39 del DPR 753/80. In particolare, le eventuali paline di illuminazione (e allo stesso modo, eventuali cartelli e insegne su palo) dovranno essere posizionati ad una distanza dal confine ferroviario pari alla loro altezza massima ed emettere luce bianca con fascio luminoso rivolto in modo tale da non creare soggezioni all'esercizio ferroviario in caso di ribaltamento; allo stesso modo l'installazione di eventuali impianti tecnologici per la produzione di energia etc, non dovrà ugualmente, creare riflessi interferenti con la circolazione e la segnaletica ferroviaria.
- Sulla recinzione di confine con RFI, o in prossimità della stessa, non potranno essere installati a qualsiasi titolo, teli ombreggianti o frangivento;
- La presenza di piante e/o siepi, nonché la messa a dimora di nuove essenze arboree, sarà regolamentata dell'articolo 52 del DPR 753/80; in particolare le siepi, potranno essere poste a dimora solo se mantenute nel loro massimo ingombro, ad una distanza non inferiore a cm 50 dalla recinzione per consentire la loro manutenzione dall'interno della proprietà privata e la loro altezza non potrà comunque superare quella della adiacente recinzione;
- Nel rispetto degli art. 44 e 45 del D.P.R. 753/80, dovrà essere garantita la corretta regimentazione delle acque meteoriche, provvedendo a raccoglierle e smaltirle al di fuori della proprietà ferroviaria;
- Eventuali opere di attraversamento/parallelismo della sede ferroviaria (sottoservizi, condotte, gasdotti ecc.) dovranno essere sempre e comunque preventivamente autorizzate da questa Direzione, dietro esame di specifici elaborati tecnici, e disciplinati da apposita convenzione, recante norme e obblighi di gestione e manutenzione nonché gli oneri economici a carico del richiedente.

**La presente non costituisce autorizzazione in deroga.**

L'autorizzazione in deroga, ai sensi del DPR 753/80, sarà rilasciata solo a seguito della presentazione e successiva valutazione da parte della Scrivente S.O. (**rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it**) degli elaborati progettuali definitivi di tutti gli interventi ricadenti entro la fascia di vincolo ferroviario e a seguito dell'espletamento di tutte le attività propedeutici al fine di escludere ogni possibile pregiudizio alla salvaguardia e sicurezza della circolazione ferroviaria.

Distinti saluti

Nicola Aquilanti



Cl. 009-5 Fascicolo n.11/2023  
Riferimento P.G. n. 11052/2023  
Cod. Proc. 23FA03

**Alla Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio 6 Pianificazione Territoriale  
Urbanistica – Edilizia Scolastica  
Gestione Riserva Naturale “Gola del Furlo**

e, p.c.

**Al Comune di Fano  
Servizio V Lavori Pubblici  
PEC: [comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)**

**OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n.152/06 e ss.mm. e DGR Marche n.164/09. Proponente: Comune di Fano. Progetto: realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri (CUP E31B20000400001), nell'ambito del progetto FSC infrastrutture 2014-2020 - Loc. Gimarra. Parere valutazione di Incidenza. D.P.R. 357/1997; D.G.R. n. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020.**

**Premesso:**

- Che nell'ambito della procedura dell'accordo di programma tra Regione Marche, Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Fano volto al "Miglioramento viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e S.S.16 – completamento strada Interquartieri", in data 31/08/2022 si è tenuta la conferenza di servizi inerente la "Fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. Da 13 a 18 del DLgs n. 152/2006, riguardante la Variante al PRG per il Miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS16 – completamento strada interquartieri";
- Che in data 23 febbraio 2023 si è tenuta la conferenza preliminare dove i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate (Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, e Comune di Fano), hanno espresso il consenso unanime alla "Proposta di accordo di programma tra la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Fano, per dare attuazione all'intervento denominato "Miglioramento viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e S.S.16 – Completamento Strada Interquartieri" - CUP E31b20000400001" in variante al Piano Regolatore Generale vigente, per la regolamentazione dei rapporti inerenti l'azione integrata e coordinata del Comune, della Provincia e della Regione, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 26 bis della L.R.34/92",
- Che in data 28/02/2023 è stato pubblicato, con scadenza 29/04/2023, l'Avviso in merito alla "Proposta di accordo di programma tra la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Fano, per dare attuazione all'intervento denominato "Miglioramento viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e S.S.16 – Completamento Strada Interquartieri" - CUP

---

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Sandro Di Massimo  
Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: [s.dimassimo@provincia.ps.it](mailto:s.dimassimo@provincia.ps.it) Posta elettronica certificata (PEC): [provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it) - <http://www.provincia.pu.it>



E31b20000400001” in variante al Piano Regolatore Generale vigente, per la regolamentazione dei rapporti inerenti l'azione integrata e coordinata del Comune, della Provincia e della Regione, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 26 bis della L.R.34/92”, e pubblicazione del Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica inerenti la procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

**Preso atto:**

- Che la Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3 Amministrativo, Ambiente, Trasporto privato coinvolta in qualità di SCA, è chiamata a esprimere il relativo parere di competenza in base a quanto previsto dal paragrafo D2 della D.G.R. 1647/2019 (“Integrazione tra VAS e Valutazione di incidenza”) e dalle “Linee guida regionali per la valutazione d’incidenza, ai sensi del D.G.R. 1661/2020.
- Che nella fase di screening l’Autorità competente accerta se un piano o un intervento può generare o meno incidenze significative sui siti Natura 2000, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani o interventi, valutando se tali effetti possono oggettivamente considerarsi irrilevanti sulla base degli obiettivi e delle misure di conservazione sito specifici vigenti.

**Considerato:**

- Che la Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);

- Che la Provincia di Pesaro e Urbino per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l’Ente gestore, per il rispettivo territorio di competenza, delle aree ZPS e ZSC di seguito elencate:

A) di competenza esclusiva della Provincia, affidata al Servizio 3 “Amministrativo, Ambiente e Trasporto privato”:

1. ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
2. ZSC IT5310008 - Corso dell'arzilla;
3. ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
4. ZSC IT5310013 – Mombaroccio;
5. ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
6. ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
7. ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
8. ZPS IT5310027 - Mombaroccio e Beato Sante;
9. ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.

B) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3, e dell’Ente Parco Naturale Regionale del Monte S.Bartolo:

10. ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
11. ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese.

C) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3 e Servizio 6, dell’Unione Montana Catria e Nerone e dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro:

12. ZSC IT5310016 - Gola del Furlo;
13. ZPS IT5310029 - Furlo.

D) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3 , e dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro:

- 14 ZSC IT5310012 - Montecalvo in Foglia.

E) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3, dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro e dell’Unione montana del Montefeltro:

- 15 ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia.





**Vista** la richiesta del Servizio 6 Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia Scolastica – Gestione Riserva Naturale “Gola del Furlo” nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n.11052 del 29/03/2023, con la quale si chiede alla Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Ente gestore dei siti di Rete Natura 2000 presenti sul proprio territorio, di esprimere il parere per la Valutazione di Incidenza, relativo al progetto di “Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri”.

### **Considerato**

Che l’area vasta all’interno della quale si inserisce il tracciato stradale previsto dal suddetto progetto risulta caratterizzata dalla presenza dei seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese;
- ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
- ZSC IT5310008 - Corso dell’arzilla.

Che dei tre Siti sopra citati la nuova infrastruttura stradale risulta interferire con la ZPS IT5310024 Colle San Bartolo e litorale pesarese per un’area ad essa interna, ma limitata e marginale.

direttamente

**Esaminati** gli allegati alla richiesta di Valutazione di Incidenza, in particolare i seguenti documenti:

- a) Studio di Impatto Ambientale;
- b) Relazioni tecniche specialistiche – Vinca;
- c) Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza \_Proponente

### **Tenuto conto:**

- Che l’area oggetto dell’intervento si colloca in un’area collinare che degrada in prossimità del torrente Arzilla. L’areale, seppur lievemente, è sopraelevato rispetto al mare, raggiunge altezze comprese tra i 150/200 m slm m, ed è attraversato, oltre che dal torrente Arzilla, dal Vallato del Porto (canale artificiale alimentato dal Fiume Metauro), oggi utilizzato per la produzione di energia elettrica e da porto canale, e da diversi fossi o rii fra i quali si ricordano il rio Beverano, il fosso della Carrara, il rio Secco, il fosso degli Uscenti sulla sinistra, mentre in sponda destra il rio Gallera, il fosso dell’Acqua Salata, il fosso di S. Angelo ed il fosso delle Camminate.

- Che la dimensione fisica dell’opera prevista comprende sia l’impronta planimetrica della striscia di asfalto sia le aree occupate dai rilevati, dagli scavi e dalle opere a margine quali fossi di guardia e manufatti trasversali, oltre ovviamente alle zone utilizzare per l’inserimento ambientale occupate da alberature di progetto. Questo implica che, oltre ai 9.00 metri di ingombro trasversale di corsie e banchine, quando ci troviamo in rilevato devono essere presi in considerazione anche gli ingombri planimetrici trasversali degli arginelli (1.75 m circa per lato) e l’eventuale ingombro del rilevato stradale (tale elemento è individuabile sui documenti di progetto, prevalentemente sulle sezioni ubicate) e dei fossi di guardia. In scavo, invece, devono essere aggiunte le cunette alla francese (1.00 m per lato) ed eventualmente 1.00 m di fascia dove ci sia comunque la necessità di inserire barriere stradali.

- Che la strada di progetto si configura con uno sviluppo totale pari a 3,370.00 m circa e presenta 4 intersezioni a rotatoria, 3 delle quali con diametri da 40.00 m ed una con diametro da 30.00 m.



La rotonda posta a metà del percorso suddivide il tracciato in due tratti: il Tratto 1 (posto in prossimità di Fano) e il Tratto 2 (più vicino alla Statale e al Lungomare). In prossimità del litorale è inoltre presente una quarta rotonda, ubicata a circa 200.00 m da quella terminale.

Il Tratto 1 ha uno sviluppo di 1670.00 m circa, parte da una rotonda di recente realizzazione facente parte della Strada Interquartieri e si sviluppa in prossimità dell'alveo del Torrente Arzilla, corso d'acqua che viene anche attraversato dall'infrastruttura mediante un'opera d'arte a tre campate di lunghezza globale pari a circa 150.00 m.

- Che sono presenti anche delle opere minori per il ripristino della viabilità locale interferita e della pista ciclabile di progetto. Oltre al tracciato stradale è presente un tracciato ciclopedonale, di sviluppo pari a circa 1,368.00 m, con un andamento che ricalca la struttura del paesaggio esistente, di stampo prettamente pianeggiante, e che in prossimità dell'area sportiva presenta uno scatolare per il sottopasso del corridoio stradale di progetto. Il nuovo corridoio infrastrutturale previsto dal progetto completa la Semi-circonvallazione di Fano ed è configurabile come Strada extraurbana secondaria ad alto scorrimento (assenza di accessi privati e bassa percentuale di intersezioni lungo il suo sviluppo).

- Che la strada di nuova realizzazione si prefigge l'obiettivo di creare un by pass che eviti che il traffico di attraversamento vada ad impegnare la rete stradale locale del Comune di Fano: questa bretella consentirà di non essere obbligati ad impegnare la rete stradale del Lungomare, ricca di accessi e utenti che percorrono a piedi od in bicicletta tali tracciati, riducendo dunque le situazioni di pericolo e gerarchizzando correttamente la rete viabilistica locale ed extraurbana.

- Che la pista ciclabile di progetto consente di creare un percorso alternativo e di completamento a coloro che utilizzano la bicicletta per spostamenti medio-lunghi: il nuovo tracciato collega due aree densamente abitate, ovvero la zona oltre il Torrente Arzilla, località Gimarra, e la zona Viale Aldo Moro – Via Trave, anche grazie all'ausilio della nuova pista ciclabile pianificata e progettata dal Comune di Fano.

#### **Evidenziato:**

- Che durante tutta la durata del cantiere saranno adottate idonee misure di prevenzione e mitigazione per contenere le emissioni inquinanti in atmosfera e le emissioni acustiche, salvaguardare la qualità delle acque e gestire correttamente i rifiuti, nonché tutte le misure previste per prevenire l'inquinamento delle acque e del suolo, in grado di prevenire anche l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna.

- Che le soluzioni progettuali finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti ambientali riguardano i seguenti aspetti:

##### A) Individuazione delle aree di cantiere e delle viabilità di cantiere

La corretta localizzazione dei siti di cantiere costituisce il primo provvedimento preventivo in merito al contenimento degli eventuali impatti, in quanto da esso dipendono gli effetti più significativi che si possono determinare sull'ambiente circostante e sul normale assetto funzionale delle residenze, delle viabilità e dei servizi.

Le aree di cantiere individuate per le opere in esame sono state scelte tenendo in considerazione le seguenti esigenze principali:

- disponibilità di aree libere in prossimità delle opere da realizzare;
- lontananza da ricettori critici e da aree densamente abitate;
- facile collegamento con la viabilità esistente, in particolare con quella principale;
- minimizzazione del consumo di territorio;
- minimizzazione dell'impatto sull'ambiente naturale ed antropico.

##### B) Misure per la mitigazione di emissioni in atmosfera

Al fine di ridurre quanto possibile le polveri in atmosfera durante la fase di realizzazione dei lavori, saranno adottate tutti gli accorgimenti elencati di seguito:

- bagnatura delle piste non asfaltate per ridurre il livello di polveri prodotto;



- per evitare che i mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere diffondano polveri e imbrattino la sede stradale della viabilità esterna, si prevede la predisposizione di un punto di lavaggio degli pneumatici degli automezzi in corrispondenza dell'uscita dalle aree di lavoro. Tale punto sarà dotato di griglie idoneamente sopraelevate su cui far transitare gli automezzi per il lavaggio. Le acque reflue saranno opportunamente convogliate, pulite per sedimentazione e riutilizzate per alcuni cicli di lavaggio, a tale scopo saranno stoccate in apposita vasca stagna e condotte a smaltimento da ditta specializzata.
- copertura con teloni i materiali polverulenti trasportati; si prevede, inoltre, anche la bagnatura dei depositi temporanei del materiale proveniente dal fronte di scavo, in modo da contenere il fenomeno di sollevamento delle polveri.
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- innalzare, se necessario, barriere protettive di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- le diverse operazioni di cantiere potrebbero comportare l'alterazione della qualità dell'aria nelle zone limitrofe a causa dei gas di scarico delle macchine operatrici e soprattutto delle polveri sollevate nelle fasi di movimentazione del terreno e dei materiali. Al fine di limitare tale impatto, si prevede di limitare al minimo il transito degli automezzi nelle zone urbane e ad alta utilizzazione agricola.

C) Misure per la salvaguardia del clima acustico

Allo scopo di contenere gli incrementi degli attuali livelli sonori in corrispondenza dei ricettori localizzati nei pressi delle aree di lavorazione e/o lungo la viabilità di cantiere, si prevedono idonee misure di mitigazione quali:

- una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare (quali ad esempio la selezione dei macchinari in conformità alle direttive comunitarie e nazionali, l'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, installazione di silenziatore sugli scarichi, utilizzo di impianti fissi schermati, uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzanti di recente fabbricazione);
- l'adeguata manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere alla eliminazione degli attriti, attraverso operazioni di lubrificazione, alla sostituzione dei pezzi usurati, al controllo e al serraggio delle giunzioni, ecc;
- corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere (orientamento e localizzazione impianti; utilizzo all'occorrenza di basamenti antivibranti; limitazione allo stretto necessario degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi, limitazione delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa, ecc.);
- l'utilizzo, all'occorrenza, di barriere acustiche provvisorie.

D) Misure per la salvaguardia delle acque e del suolo

Gli impatti sull'ambiente idrico e sul suolo e sottosuolo non costituiscono impatti "certi" e di dimensione valutabile in maniera precisa a priori, ma piuttosto impatti potenziali.



Le principali misure di mitigazione che si prevedere di adoperare per la salvaguardia delle acque e del suolo in fase di cantiere riguarderanno:

- specifiche misure organizzative e gestionali per il sistema di gestione delle acque di cantiere;
- specifiche misure organizzative e gestionali del cantiere in termini di gestione dei materiali, nonché di corretto stoccaggio di rifiuti;
- preparazione delle aree di cantiere e tutela degli sversamenti attraverso l'utilizzo del sistema di impermeabilizzazione delle aree di cantiere ed installazione dei presidi idraulici per il trattamento delle acque;
- adozione di specifiche modalità operative di cantiere

E) Misure per la salvaguardia della biodiversità

Durante la fase di costruzione dell'opera saranno adottate idonee azioni atte a prevenire l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna, quali:

Le misure specifiche per la fase di corso d'opera sono:

- adozione di recinzione perimetrale lungo i cantieri al fine di impedire agli animali l'accesso alle aree principali di cantiere;
- adozione barriere antirumore mobili in presenza di siti sensibili, come biotopi, siti di nidificazione, di riproduzione, di alimentazione, siti di riposto, ecc;
- prevedere il mantenimento, il più possibile, della vegetazione esistente, in particolare in corrispondenza delle fasce fluviali, riducendo allo stretto necessario l'eventuale asportazione della vegetazione su entrambe le sponde;
- diminuire, in corrispondenza o in prossimità di aree sensibili, l'emissione di rumore e di luci mediante modulazione delle attività. In particolare, durante il periodo primaverile è raccomandata la sospensione delle lavorazioni più rumorose durante le ore crepuscolari e notturne.
- barriere che andranno ad impedire l'accesso degli animali alla carreggiata nei punti più sensibili del tracciato;
- ecodotti a ridosso delle gallerie per il passaggio dei medi e grandi mammiferi viventi il loco;
- adeguamento di strutture come tombini di drenaggio, sottopassi scatolari idraulici, sottopassi stradali.

- Che in prossimità dei cantieri operativi per la realizzazione di pile e viadotti, è prevista un'area dove stoccare temporaneamente la vegetazione da rimuovere (elementi giovani) con la loro terra di scotico e vegetale. Queste aree devono essere adeguatamente protette al fine di garantire il reimpianto della vegetazione traslocata e il ripristino dei suoli vegetali. Con il ripristino nel sito originario della vegetazione temporaneamente traslocata, le aree impegnate a tale scopo saranno ripristinate nello stato ante opera o utilizzate per potenziare il corridoio ecologico.

- Che in generale, tutte le misure previste per la salvaguardia del clima acustico, della qualità dell'aria, delle acque e del suolo descritte precedentemente, hanno effetti mitigativi sulla vegetazione e sulla fauna, cioè sono in grado di salvaguardare l'alterazione degli ecosistemi presenti.

Per quanto sopra esposto si ritiene che gli interventi previsti non causeranno perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario, e non saranno in grado di produrre effetti negativi che possano ritenersi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE), con riferimento ai siti di Rete Natura di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino.





Pertanto, risultano sussistenti i presupposti per esprimere, secondo l'allegato Format Valutatore (acquisito al protocollo dell'Ente con n. 15211 del 27/04/2023), **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo al Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n. 16 e completamento strada Interquartieri".

Allegato: Allegato A - Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico – prot. n. 15211/2023

**Il Titolare della P.O. 3.5**  
Dott. Sandro Di Massimo  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**Il Dirigente del Servizio 3**  
Dott. Andrea Pacchiarotti  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

SDM\

**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**  
**ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO**

Oggetto P/P/I/A: **Progetto: realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri (CUP E31B20000400001), nell'ambito del progetto FSC infrastrutture 2014-2020 - Loc. Gimarra**

- Tipologia P/P/I/A:
- Piani faunistici/piani ittici
  - Calendari venatori/ittici
  - Piani urbanistici/paesaggistici
  - Piani energetici/infrastrutturali
  - Altri piani o programmi
  - Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
  - Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
  - Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
  - Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
  - Attività agricole
  - Attività forestali
  - Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari,etc.
  - Altro (specificare): **Nuova infrastruttura stradale**

Proponente: **Comune di Fano – Settore V Lavori Pubblici**

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?  
 si  NO  
 Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:  
**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**

**1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: Marche Comune: Fano Prov.: PU Località/Frazione: Gimarra	<p style="text-align: center;"><i>Contesto localizzativo</i></p> <input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano  <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....
--	--

Particelle catastali:					
<i>(se ritenute utile e necessarie)</i>					

LAT.					
------	--	--	--	--	--

	LONG.					
Nel caso di <b>Piano/Programma</b> , descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma):						
<b>1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE</b> (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)						
<input type="checkbox"/>	File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A			<input type="checkbox"/>	Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	<b>SI</b>
<input type="checkbox"/>	Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/>	Eventuali studi ambientali disponibili	<b>SI</b>
<input type="checkbox"/>	Relazione di Piano/Programma	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/>	Cronoprogramma di dettaglio	
<input checked="" type="checkbox"/>	Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/>	Altri elaborati tecnici: - Relazione di Valutazione di Incidenza - Componente Biodiversità_Carta delle Aree Naturali Protette - Componente Biodiversità_Habitat di Interesse comunitario	<b>SI</b>
<input type="checkbox"/>	Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere					
<input type="checkbox"/>	Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)					
<input type="checkbox"/>	Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie					
<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata? <input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>						
Se, <b>No</b> , indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez.5.1 e 7:						
<b>1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA</b>						
Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):						
<b>SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000</b>						
<b>SITI NATURA 2000</b>						
<b>ZPS</b>	cod.	<b>IT5310024</b>	Colle S. Bartolo e litorale pesarese			
<b>ZSC</b>	cod.	<b>IT5310007</b>	Litorale della Baia del Re (esterno all'area di intervento – distanza: 500 metri)			
<b>ZSC</b>	cod.	<b>IT5310008</b>	Corso dell'Arzilla (esterno all'area di intervento – distanza: 200 metri)			
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione		Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo				
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- ZPS IT5310024: : DGR 1471 del 27/10/2008 recante misure minime di conservazione per le ZPS</li> <li>- ZSC IT5310007 e ZSC IT5310008: DGR 661 del 27/06/2016 recante misure di conservazione per le ZSC</li> </ul>				

<b>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato) Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile)
---	--

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? *(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)*  Si  No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: .....

Indicare eventuali vincoli presenti: .....

**2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000**

- Sito cod. **IT5310007 - Litorale della Baia del R**, distanza dal sito: 500 metri
- Sito cod. **IT5310008 – Corso dell'Arzilla**, distanza dal sito: 200 metri

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?

Si  No

Se, Si, descrivere perché: .....

**SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I**

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

Si  NO

Se, No, perché: .....

**SEZIONE 4- DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000**

**SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310029**

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P/P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDA RD DATA FORM Habitat e	STATO DI CONSERVAZIONE Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione (*se definiti)	PRESSIONI E/O MINACCE Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC
---	---	--	--

**ZSC IT5310006 – COLLE SAN BARTOLO**  
**ZPS IT5310024 - COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE**

**HABITAT**

Codice	Habitat	Stato di conservazione	Pressioni /Minacce
1170	scogliere	FV	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime

1210	vegetazione annua delle linee di deposito marine	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge; I01 specie esotiche
6210	formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	FV	A03.03 assenza di falciatura A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo; G01.03 veicoli a motore; K02 evoluzione delle
91AA (prioritario)	Boschi orientali di quercia bianca	FV	K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del cespuglieto);
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	FV	I01 specie esotiche invasive
<b>SPECIE</b>			
<b>Codice</b>	<b>Specie</b>	<b>Stato di conservazione</b>	<b>Pressioni/Minacce</b>
A402	Accipiter brevipes (Sparviere levantino) Uccelli	XX	nessuna
A229	Alcedo atthis (Martin pescatore) Uccelli	FV	J02.03 canalizzazioni e deviazioni delle acque
A255	Anthus campestris (Calandro) Uccelli	FV	F05.04 bracconaggio K03.04 Predazione A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo.
A222	Asio flammeus (Gufo di palude) Uccelli	XX	nessuna
A243	Calandrella brachydactyla (Calandrella) Uccelli	XX	A06.04 abbandono della produzione agricola K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del
A224	Caprimulgus europaeus (Succiapre) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola

1088	Cerambyx cerdo (Cerambyce delle Querce) Insetti	XX	B02.04 rimozione degli alberi morti e deperienti F05.06 raccolta per collezionismo
A031	Ciconia ciconia (Cicogna bianca) Uccelli	XX	G disturbo antropico
A030	Ciconia nigra (Cicogna nera) Uccelli	XX	G disturbo antropico
A080	Circaetus gallicus (Biancone) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del
A081	Circus aeruginosus (Falco di palude) Uccelli	U1	-02.01 interramenti, bonifiche, prosciugamenti
A082	Circus cyaneus (Albanella reale) Uccelli	U1	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A083	Circus macrourus (Albanella pallida) Uccelli	U1	nessuna
A084	Circus pygargus (Albanella minore) Uccelli	U1	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A238	Dendrocopos medius (Picchio rosso mezzano) Uccelli	XX	B02.04 rimozione degli alberi morti e deperienti
A379	Emberiza hortulana (Ortolano) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione
1078	Euplagia quadripunctaria Falena dell'edera Insetto	FV	F05.06 raccolta per collezionismo
A095	Falco naumanni Grillaio Uccelli	U1	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A103	Falco peregrinus Falco pellegrino Uccelli	FV	G disturbo antropico G01.04 alpinismo, arrampicata su roccia,

A097	Falco vespertinus Falco cuculo Uccelli	FV	A06.04 abbandono della produzione agricola
A321	Ficedula albicollis Balia dal collare Uccelli	U1	nessuna
A127	Grus grus Gru Uccelli	XX	G disturbo antropico
A075	Haliaeetus albicilla Aquila di mare Uccelli	XX	nessuna
A338	Lanius collurio Averla piccola Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie
1083	Lucanus cervus Cervo volante Insetti	XX	B02.04 rimozione degli alberi morti e deperienti F05.06 raccolta per collezionismo
A246	Lullula arborea Tottavilla Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A02.04 produzione
A242	Melanocorypha calandra Calandra Uccelli	XX	A06.04 abbandono della produzione agricola
A073	Milvus migrans Nibbio bruno Uccelli	XX	nessuna
A074	Milvus milvus Nibbio reale Uccelli	XX	nessuna
A077	Neophron percnopterus Capovaccaio Uccelli	XX	nessuna
A094	Pandion haliaetus Falco pescatore Uccelli	XX	J02.01 interramenti, bonifiche, prosciugamenti
A072	Pernis apivorus Falco pecchiaiolo Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A02.02 disboscamento
A307	Sylvia nisora nisoria Bigia padovana Uccelli	XX	A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie

**ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re**

**HABITAT**

Codice	Habitat	Stato di conservazione	Pressioni /Minacce
1170	scogliere	FV	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
1210	vegetazione annua delle linee di deposito marine	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;
2110	dune embrionali mobili	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	FV	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;

**SPECIE**

Codice	Habitat	Stato di conservazione	Pressioni /Minacce
A338	<i>Lanius collurio</i> (Averla piccola) Uccelli	FV	G disturbo antropico

**ZSC IT5310008 – Corso dell'Arzilla**



<b>HABITAT</b>			
<b>Codice</b>	<b>Habitat</b>	<b>Stato di conservazione</b>	<b>Pressioni /Minacce</b>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	FV	K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del <del>consuetudine</del> )
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	FV	K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del <del>consuetudine</del> )
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	FV	I01 specie esotiche invasive
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	FV	I01 specie esotiche invasive
<b>SPECIE</b>			
<b>Codice</b>	<b>Habitat</b>	<b>Stato di conservazione</b>	<b>Pressioni /Minacce</b>
1137	Barbus plebejus (Barbo comune) Pesci	FV	E03.02 discariche rifiuti industriali F02.03 pesca sportiva J02.03 canalizzazioni e deviazioni delle acque K03.05 antagonismo dovuto all'introduzione di specie
A379	Emberiza hortulana (Ortolano) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A338	Lanius collurio (Averla piccola) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie
1115	Protochondrostoma genei Lasca Pesci	FV	E03.02 discariche rifiuti industriali F02.03 pesca sportiva J02.03 canalizzazioni e deviazioni delle acque K03.05 antagonismo dovuto all'introduzione di specie

A302	Sylvia undata (Magnanina) Uccelli	XX	A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie
------	---	----	--

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	..... .....
--	----------------

**4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000**

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
---	---

**SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA**

**5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000**

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?  
 SI  NO

Se, **No**, perché: .....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1. ....
2. ....
3. ....

**5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".**  
 SI  NO

Se **SI**, perché: .....

cumulativi di altri P/P/I/A/5.3 - Analisi di eventuali effetti	Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
	Se, Si, quali: 1. .... 2. ....
	In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame? .....
	Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici: 1. .... 2. .... 3. .... 4. ....

**SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO**  
*(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d'obbligo)*

**6.1 –Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?**

SI  NO

**6.2 -Sono state correttamente individuate Condizioni d’obbligo coerenti con la proposta?**(n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:

Condizioni d’obbligo inserite:

- .....  SI  NO
- .....  SI  NO
- .....  SI  NO
- .....  SI  NO

Se **No**, perché:

**6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l’inserimento di ulteriori Condizioni d’obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".**

SI  NO

Se **SI**,perché:

**SEZIONE 7-VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE**

Con comunicazione n.....(*citare riferimento*) sono state richieste integrazioni al proponente.  
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI  NO

Se**No**, procedere all’archiviazione dell’istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) .....  SI  NO
- 2) .....  SI  NO
- 3) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (*n.b.Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l’archiviazione dell’istanza- sez. 12*)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d’Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) .....  SI  NO
- 2) .....  SI  NO
- 3) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (*n.b.Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l’archiviazione dell’istanza- sez. 12*)

**SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000**

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

**8.1** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell’ambito del Report di cui all’art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI  NO

Se **SI**, quali:

- 1. ....

2. ....  
3. ....

**8.2** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI  NO

Se **SI**, quali:

1. ....  
2. ....  
3. ....

**8.3** La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI  NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI  NO

Se **No**, perché:

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI  NO

Se **No**, perché:

**SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000** (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

**9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) potenzialmente interessati dalla proposta:**

**Nessun Habitat di Interesse Comunitario è coinvolto dalla realizzazione del Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri".**

**Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:**

No

SI

nessun habitat di interesse comunitario è coinvolto dal piano regionale di adattamento al cambiamenti climatico (PRACC)

- Permanente
- Temporaneo

**9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:**

**Nessuna Specie di Interesse Comunitario è coinvolto dalla realizzazione del Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri".**

**Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:**  
specie:

No

SI

Nessuna specie di interesse comunitario è coinvolta dal Piano Regionale di Adattamento al Cambiamenti Climatico (PRACC)

- Permanente
- Temporaneo

<b>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario:</b> specie: Nessuna specie di interesse comunitario è coinvolta dal Piano Regionale di Adattamento al Cambiamenti Climatico (PRACC)	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI ➤ Permanente ➤ Temporaneo
--	--	---

<b>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</b> specie: Nessuna specie di interesse comunitario è coinvolta dal Piano Regionale di Adattamento al Cambiamenti Climatico (PRACC)	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI ➤ Permanente ➤ Temporaneo
---	--	---

<b>indiretti9.4 –valutazione effetti cumulativi9.3 –Valutazione effetti</b>	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se <b>Si</b> , quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: ..... .....
---	---

<b>indiretti9.4 –valutazione effetti cumulativi9.3 –Valutazione effetti</b>	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se <b>Si</b> , quali: ..... .....
---	---

<b>SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE</b>
---

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, <b>Si</b> , perché: ..... L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, <b>Si</b> , perché: ..... L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, <b>Si</b> , perché: .....
--

<b>SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO</b>
---

**Conclusioni e motivazioni (parere motivato):** (n.b. da riportare nel parere di screening)

**Evidenziato:**

Che durante tutta la durata del cantiere saranno adottate idonee misure di prevenzione e mitigazione per contenere le emissioni inquinanti in atmosfera e le emissioni acustiche, salvaguardare la qualità delle acque e gestire correttamente i rifiuti, nonché tutte le misure previste per prevenire l'inquinamento delle acque e del suolo, in grado di prevenire anche l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna.

Che le soluzioni progettuali finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti ambientali riguardano i seguenti aspetti:

A) Individuazione delle aree di cantiere e delle viabilità di cantiere

La corretta localizzazione dei siti di cantiere costituisce il primo provvedimento preventivo in merito al contenimento degli eventuali impatti, in quanto da esso dipendono gli effetti più significativi che si possono determinare sull'ambiente circostante e sul normale assetto funzionale delle residenze, delle viabilità e dei servizi.

Le aree di cantiere individuate per le opere in esame sono state scelte tenendo in considerazione le seguenti esigenze principali:

- disponibilità di aree libere in prossimità delle opere da realizzare;
- lontananza da ricettori critici e da aree densamente abitate;
- facile collegamento con la viabilità esistente, in particolare con quella principale;
- minimizzazione del consumo di territorio;
- minimizzazione dell'impatto sull'ambiente naturale ed antropico.

B) Misure per la mitigazione di emissioni in atmosfera

Al fine di ridurre quanto possibile le polveri in atmosfera durante la fase di realizzazione dei lavori, saranno adottare tutti gli accorgimenti elencati di seguito:

- bagnatura delle piste non asfaltate per ridurre il livello di polveri prodotto;
- per evitare che i mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere diffondano polveri e imbrattino la sede stradale della viabilità esterna, si prevede la predisposizione di un punto di lavaggio degli pneumatici degli automezzi in corrispondenza dell'uscita dalle aree di lavoro. Tale punto sarà dotato di griglie idoneamente sopraelevate su cui far transitare gli automezzi per il lavaggio. Le acque reflue saranno opportunamente convogliate, pulite per sedimentazione e riutilizzate per alcuni cicli di lavaggio, a tale scopo saranno stoccate in apposita vasca stagna e condotte a smaltimento da ditta specializzata.
- copertura con teloni i materiali polverulenti trasportati; si prevede, inoltre, anche la bagnatura dei depositi temporanei del materiale proveniente dal fronte di scavo, in modo da contenere il fenomeno di sollevamento delle polveri.
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- innalzare, se necessario, barriere protettive di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- le diverse operazioni di cantiere potrebbero comportare l'alterazione della qualità dell'aria nelle zone limitrofe a causa dei gas di scarico delle macchine operatrici e soprattutto delle polveri sollevate nelle fasi di movimentazione del terreno e dei materiali. Al fine di limitare tale impatto, si prevede di limitare al minimo il transito degli automezzi nelle zone urbane e ad alta utilizzazione agricola.

C) Misure per la salvaguardia del clima acustico

Allo scopo di contenere gli incrementi degli attuali livelli sonori in corrispondenza dei ricettori localizzati nei pressi delle aree di lavorazione e/o lungo la viabilità di cantiere, si prevedono idonee misure di mitigazione quali:

- una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare (quali ad esempio la selezione dei macchinari in conformità alle direttive comunitarie e nazionali, l'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, installazione di silenziatore sugli scarichi, utilizzo di impianti fissi schermati, uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzanti di recente fabbricazione);
- l'adeguata manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere alla eliminazione degli attriti, attraverso operazioni di lubrificazione, alla sostituzione dei pezzi usurati, al controllo e al serraggio delle giunzioni, ecc;
- corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere (orientamento e localizzazione impianti; utilizzo all'occorrenza di basamenti antivibranti; limitazione allo stretto necessario degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi, limitazione delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa, ecc.);
- l'utilizzo, all'occorrenza, di barriere acustiche provvisorie.

D) Misure per la salvaguardia delle acque e del suolo

Gli impatti sull'ambiente idrico e sul suolo e sottosuolo non costituiscono impatti "certi" e di dimensione valutabile in maniera precisa a priori, ma piuttosto impatti potenziali.

Le principali misure di mitigazione che si prevedere di adoperare per la salvaguardia delle acque e del suolo in fase di cantiere riguarderanno:

- specifiche misure organizzative e gestionali per il sistema di gestione delle acque di cantiere;
- specifiche misure organizzative e gestionali del cantiere in termini di gestione dei materiali, nonché di corretto stoccaggio di rifiuti;
- preparazione delle aree di cantiere e tutela degli sversamenti attraverso l'utilizzo del sistema di impermeabilizzazione delle aree di cantiere ed installazione dei presidi idraulici per il trattamento delle acque;
- adozione di specifiche modalità operative di cantiere

E) Misure per la salvaguardia della biodiversità

Durante la fase di costruzione dell'opera saranno adottate idonee azioni atte a prevenire l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna, quali:

Le misure specifiche per la fase di corso d'opera sono:

- adozione di recinzione perimetrale lungo i cantieri al fine di impedire agli animali l'accesso alle aree principali di cantiere;
- adozione barriere antirumore mobili in presenza di siti sensibili, come biotopi, siti di nidificazione, di riproduzione, di alimentazione, siti di riposto, ecc;
- prevedere il mantenimento, il più possibile, della vegetazione esistente, in particolare in corrispondenza delle fasce fluviali, riducendo allo stretto necessario l'eventuale asportazione della vegetazione su entrambe le sponde;
- diminuire, in corrispondenza o in prossimità di aree sensibili, l'emissione di rumore e di luci mediante modulazione delle attività. In particolare, durante il periodo primaverile è raccomandata la sospensione delle lavorazioni più rumorose durante le ore crepuscolari e notturne.
- barriere che andranno ad impedire l'accesso degli animali alla carreggiata nei punti più sensibili del tracciato;
- ecodotti a ridosso delle gallerie per il passaggio dei medi e grandi mammiferi viventi il loco;
- adeguamento di strutture come tombini di drenaggio, sottopassi scatolari idraulici, sottopassi stradali.

Che in prossimità dei cantieri operativi per la realizzazione di pile e viadotti, è prevista un'area dove stoccare temporaneamente la vegetazione da rimuovere (elementi giovani) con la loro terra di scotico e vegetale. Queste aree devono essere adeguatamente protette al fine di garantire il reimpianto della vegetazione traslocata e il ripristino dei suoli vegetali. Con il ripristino nel sito originario della vegetazione temporaneamente traslocata, le aree impegnate a tale scopo saranno ripristinate nello stato ante opera o utilizzate per potenziare il corridoio ecologico.

Che in generale, tutte le misure previste per la salvaguardia del clima acustico, della qualità dell'aria, delle acque e del suolo descritte precedentemente, hanno effetti mitigativi sulla vegetazione e sulla fauna, cioè sono in grado di salvaguardare l'alterazione degli ecosistemi presenti.

Per quanto sopra esposto si ritiene che gli interventi previsti non causeranno perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario, e non saranno in grado di produrre effetti negativi che possano ritenersi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE), con riferimento ai siti di Rete Natura di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino.

Pertanto risultano sussistenti i presupposti per esprimere **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo al Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri".

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
<b>ESITO DELLO SCREENING:</b> (le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)	<input checked="" type="checkbox"/> <b>POSITIVO (Screening specifico)</b> Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità	<input type="checkbox"/> <b>NEGATIVO</b> <input type="checkbox"/> <b>RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</b>



	di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.	<input type="checkbox"/> <b>ARCHIVIAZIONE ISTANZA</b> (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare(se necessario):	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Provincia di Pesaro Urbino, Servizio 3	Dott. Sandro Di Massimo	<b>Il Responsabile della P.O 3.5          Dott. Sandro Di Massimo</b> (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)	Pesaro, data della firma digitale



A Comune di Fano  
Servizio Urbanistica  
PEC: [comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)

**OGGETTO:** Comune di Fano. NTA del Piano GIZC, approvato con DACR n. 140 del 06/12/2019 e pubblicato sul BUR n. 100 del 12/12/2019. *“Avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs n.152/2006, riguardante la Variante al PRG per il Miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS 16 – Completamento strada interquartieri e convocazione Conferenza di Servizi, di cui all’art. 14 e successivi della L.241/90”*. Contributo.

Gentili Signori,

con nota prot. n. 68241 del 20/07/2022, assunta al protocollo regionale con n. 943906 del 21/07/2022, il Comune di Fano ha avviato la fase di consultazione preliminare e convocato la Conferenza dei servizi di cui all’art. 14 e successivi della L.241/90 relativamente al procedimento in oggetto.

Dalla documentazione prodotta, risulta che la porzione di intervento che presenta possibili interferenze con la “fascia di rispetto” di cui al Piano GIZC, sia localizzata nel transetto 125 dell’UFCS 3 ed è:

- esterna al demanio marittimo;
- esterna ai perimetri di inondazione marina Tr20, Tr100 e Tr>100 di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/2010;
- esterna alla “zona dei 30 metri” dal demanio (art.55 del Codice della Navigazione);
- parzialmente interna alla “zona dei 100 metri” di cui alle NTA del PGIZC.

Si evidenzia che con l’entrata in vigore del Piano GIZC, questo ufficio è competente a rilasciare pareri esclusivamente nei seguenti casi:

- parere ai sensi dell’art.9, c.3 delle NTA *“Fatto salvo quanto previsto dall’art. 49 del CdN, le opere di difficile sgombero possono essere realizzate soltanto dagli enti pubblici o da soggetti privati per finalità di pubblico interesse, nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, dei relativi titoli abilitativi e di quanto disposto dal successivo Titolo III delle presenti NTA, previo parere della Regione da rilasciarsi entro sessanta giorni dalla richiesta”*;
- parere obbligatorio e vincolante ai sensi del comma 4 dell’articolo 22 delle NTA del Piano GIZC (Tabella 2 - Zona dei 30 metri/fuori dai perimetri Tr 20 e Tr 100).

Inoltre, nell’ambito della procedura di verifica di conformità, di cui all’articolo 13, comma 7 delle NTA del Piano GIZC (approvazione dei piani particolareggiati di spiaggia), lo scrivente ufficio può essere chiamato ad effettuare l’esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti, qualora la struttura organizzativa regionale competente in materia di demanio marittimo lo ritenga opportuno.

L’intervento in oggetto non rientra in alcuno dei casi sopra menzionati per cui la struttura regionale non può rilasciare alcun parere in merito.

Spetta alle amministrazioni preposte alla disciplina dell’attività edilizia, l’emissione del permesso di competenza (art. 26, commi 4 e 5 delle NTA PGIZC).

Cordiali saluti.

via Palestro, 19 – 60122 Ancona - Tel. 071.8067338



Il Dirigente della Direzione

**David Piccinini**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

Per informazioni contattare:

Mauro Sinigaglia

[mauro.sinigaglia@regione.marche.it](mailto:mauro.sinigaglia@regione.marche.it)

071.8067412

MS

410.10.10/2014/ITE/78

2022-08-01\_Completamento strada interquartieri - CONTRIBUTO.doc

Al Comune di Fano  
 Settore V – Lavori Pubblici  
 PEC: [comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)

**OGGETTO:** Comune di Fano. NTA Piano GIZC approvato con DACR n. 104 del 06/12/2019. “FSC Infrastrutture 2014-2020 – Viabilità di adduzione a Pesaro - Miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS 16 – Completamento strada Interquartieri - CUP E31B20000400001”. Contributo istruttorio.

Gentili Signori,

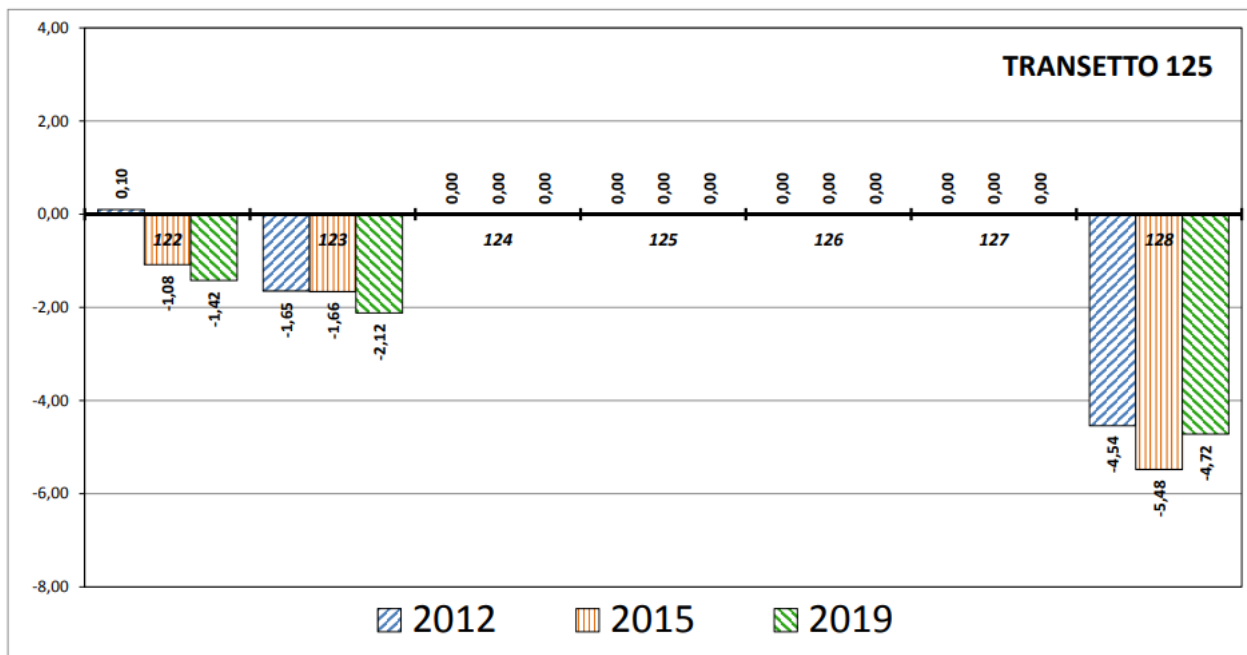
con nota prot. 38507 del 18/04/2023, assunta al protocollo regionale con n. 446488 del 18/04/2023, codesto Comune ha indetto la Conferenza di Servizi relativa all’intervento in oggetto.

L’intervento prevede, tra l’altro, l’intersezione del nuovo tracciato stradale con la SS 16 esistente attraverso la realizzazione di una rotatoria.

Dalla documentazione prodotta risulta che l’area interessata dagli interventi sia localizzata nel transetto 125 dell’UFCS 3 e risulta essere:

- esterna al demanio marittimo;
- esterna alla “zona dei 30 metri” dal demanio (art.55 del Codice della Navigazione);
- esterna al perimetro dell’area esondabile Tr20 di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/2010;
- esterna al perimetro dell’area esondabile Tr100 di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/2010;
- esterna al perimetro dell’area esondabile Tr>100 di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/2010;
- parzialmente interna alla “zona dei 100 metri” di cui alle NTA del PGIZC.

Il transetto presenta le seguenti caratteristiche di avanzamento/arretramento della linea di costa:



via Palestro, 19 – 60122 Ancona - Tel. 071.8067338



Si evidenzia che con l'entrata in vigore del Piano GIZC, questo ufficio è competente a rilasciare pareri esclusivamente nei seguenti casi:

- parere ai sensi dell'art.9, c.3 delle NTA "Fatto salvo quanto previsto dall'art. 49 del CdN, le opere di difficile sgombero possono essere realizzate soltanto dagli enti pubblici o da soggetti privati per finalità di pubblico interesse, nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, dei relativi titoli abilitativi e di quanto disposto dal successivo Titolo III delle presenti NTA, previo parere della Regione da rilasciarsi entro sessanta giorni dalla richiesta";
- parere obbligatorio e vincolante ai sensi del comma 4 dell'articolo 22 delle NTA del Piano GIZC (Tabella 2 - Zona dei 30 metri/fuori dai perimetri Tr 20 e Tr 100).

Inoltre, nell'ambito della procedura di verifica di conformità, di cui all'articolo 13, comma 7 delle NTA del Piano GIZC (approvazione dei piani particolareggiati di spiaggia), lo scrivente ufficio può essere chiamato ad effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti, qualora la struttura organizzativa regionale competente in materia di demanio marittimo lo ritenga opportuno.

L'intervento in oggetto non rientra in alcuno dei casi sopra menzionati per cui la struttura regionale non può rilasciare alcun parere in merito; spetta alle amministrazioni preposte alla disciplina dell'attività edilizia, l'emissione del permesso di competenza (art. 26, commi 4 e 5 delle NTA PGIZC).

Cordiali saluti.

Il Dirigente della Direzione

**David Piccinini**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

Per informazioni contattare:

Mauro Sinigaglia

mauro.sinigaglia@regione.marche.it

071.8067412

MS

410.10.10/2014/ITE/78

2023-05-02\_Strada interquartieri - CONTRIBUTO.doc



Risposta ai Prot. 437096 (436801) del 14/04/2023

**Comune di Fano**  
Settore IV – Urbanistica  
[comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)

**OGGETTO:** R.D. 523/1904 (Demanio Pubblico – Ramo Idrico) – L.R. n. 5/2006 - Norme Attuazione (NA) - Delib. C.R. Marche 116 del 21/01/2004 - del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche - Aggiornamento 2016 (DPCM 14/03/2022). FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 – VIABILITA' DI ADDUZIONE A PESARO - MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E SS 16 – COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI - CUP E31B20000400001 - Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 48, comma 5 e seguenti del DL 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 108/2021 - Comune di Fano (PU)  
Bacino Torrente Arzilla  
Codice area esondazione PAI E-04-0003 (R1)

La presente a riscontro della nota prot. 37783 del 14/04/2023 con cui si richiede alla seguente Struttura regionale l'Autorizzazione Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche" e gli adempimenti della L.R. 5/2006 in materia di concessioni idrauliche nonché il parere vincolante dell'Autorità Idraulica previsto dalle Norme di Attuazione del PAI Marche (art. 7 comma 6 lett. b) e art. 9 comma 1 lett. i)).

Si evidenzia che per il progetto in esame la scrivente Struttura regionale si era già espressa con nota prot. n. 65433 del 18/01/2023 (parere 3897/2022) per il parere previsto dall'art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, in cui nelle prescrizioni venivano elencati gli approfondimenti necessari per il rilascio del provvedimento autorizzativo ai fini idraulici per le interferenze con il corso d'acqua demaniale o da eseguirsi nelle fasce di servitù idraulica, ai sensi del RD 523/1904, e per il parere vincolante dell'Autorità Idraulica previsto dalle NA del PAI Marche.

**Esaminata** la documentazione presentata, si evidenzia che, sebbene l'elaborato PAI - RISCHIO FRANE E RISCHIO ESONDAZIONI (2218\_F\_A1\_DFE01\_01) non riporti le opere da realizzare ma solo il perimetro delle aree inondabili, da elaborazioni e confronti effettuati dalla scrivente Struttura con l'elaborato PLANIMETRIA DI SISTEMAZIONE IDRAULICA (2218\_F\_U1\_DPH01\_00) risulta che i rilevati delle spalle del viadotto, previsto per l'attraversamento del Torrente Arzilla, sono esterni all'area inondabile perimetrata dal PAI.

Tuttavia si evidenzia che la documentazione inerente la parte idraulica è identica a quella già esaminata per il rilascio del parere sopra menzionato, mancando gli approfondimenti ivi richiesti, come già comunicato al Comune per le vie brevi.

Pertanto la scrivente Struttura non può che riconfermare quanto già espresso, con **un parere preliminare positivo** per l'opera in esame, demandando il rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici per le interferenze con il corso d'acqua demaniale ai sensi del RD 523/1904 e l'espressione del parere vincolante previsto dalle NA del PAI, alla presentazione degli approfondimenti richiesti con la citata nota prot. n. 65433 del 18/01/2023; autorizzazione e parere che la scrivente Struttura si impegna a rilasciare in tempi brevi in considerazione della rilevanza dell'opera.

Cordiali saluti.

**I Responsabili del Procedimento**  
Geom. Nicola Introcaso - Ing. Laura Spendolini

**Il Dirigente del Settore**  
Dott. Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Rif. P.G. n. 945746 del 21/07/2022-  
1047353 del 25/08/2022-25996 del 09/01/2023  
Cod. Fasc. 420.60.70/2022/GCMN/3109

**Parere n. 3897/2022**

Spett.le  
**Comune di Fano**  
Settore IV – Urbanistica  
[comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)

**OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22**

Variante al PRG per il miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS 16 – Completamento strada interquartieri nel comune di Fano

La presente a riscontro della nota prot. 1319 del 05/01/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 25996 in data 09/01/2023, che fa seguito alle precedenti missive prot.68415 del 21/07/2022 e 79656 del 24/08/2022 (prot.reg. 945746 del 21/07/2022 e 1047353 del 25/08/2022), volte ad acquisire il parere di competenza di questa struttura regionale sulla variante al PRG vigente in oggetto.

**Premesse**

- con nota prot. 68241 del 20/07/2022 è stato dato l'avvio alla fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), riguardante la redazione della Variante al PRG per il miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e SS16 - Completamento strada interquartieri, con contestuale convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e successivi della L. 241/90 e ss.mm.ii., in forma simultanea ed in modalità sincrona;
- sulla base del contributo fornito dalla Soprintendenza nell'ambito della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 31/08/2022, nel quale si invitava a valutare tracciati alterativi, il Comune di Fano ha richiesto al R.T.I. con capogruppo Abacus srl, incaricato della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE), di modificare il PFTE stesso adeguandosi al contributo espresso;
- l'elaborazione dei nuovi tracciati è stata condizionata anche dal contributo di competenza reso nella stessa riunione da questo Settore regionale, con prot. 1080488 del 01/09/2022, nel quale sono state fornite indicazioni volte al miglioramento del tracciato, in particolare per quanto attiene alle interferenze del primo stralcio dell'infrastruttura con il Torrente Arzilla e con le aree in fregio al corso d'acqua in sponda sinistra, oltre all'interessamento della nuova arteria con aree inondabili per piene con tempi di ritorno bisecolari, perimetrate nel PAI dei bacini di rilievo regionale;
- a seguito di specifica richiesta del Comune di Fano si sono svolti due incontri presso la sede della Soprintendenza, in piazza del Senato 15, Ancona, alla presenza dei progettisti e di rappresentanti della Soprintendenza, della Regione (solo prima riunione) e del Comune, per l'analisi di due tracciati alternativi tesi al recepimento di quanto contenuto nei contributi espressi;
- i due tracciati alternativi proposti differiscono dal progetto originario, nel primo tratto dalla rotatoria di Largo A. Moro fino alla chiesa del Carmine per l'attraversamento del Torrente Arzilla, che avviene più a nord rispetto al tracciato originario (tracciato comune ad entrambi), mentre dalla chiesa del Carmine fino alla S.S. 16 le due soluzioni, 1 e 2, differiscono planimetricamente per una diversa sinuosità del tracciato e per l'introduzione, nel primo caso di una galleria naturale di circa 200 mt e per lo sviluppo di due gallerie artificiali (70 e 80 mt) nel secondo caso, oltre che per un diverso impegno economico;
- con nota prot. 104744 del 03/11/2022 sono stati inviati alla Soprintendenza ed alla scrivente struttura regionale gli elaborati relativi alle due soluzioni progettuali alternative discusse durante gli incontri, per una valutazione in merito alla correttezza nel recepimento dei contributi, al fine di poter procedere con l'adeguamento del PFTE e le successive fasi dell'Accordo di Programma;
- la Soprintendenza nel parere acquisito con prot. 114906 del 01/12/2022 si è espressa ritenendo in conclusione *“che la soluzione 2 sia più rappresentativa e salvaguardi convenientemente il contesto paesaggistico interessato dall'iniziativa.*

*Tale soluzione, vista la minor entità di movimentazione del terreno, risulta adeguata anche sotto il profilo della tutela archeologica. (...)"*;

- con nota prot. 1486001 del 02/12/2022 questo Settore Genio Civile Marche Nord, per quanto di competenza e rispetto al progetto originario, ha valutato la soluzione proposta per il primo tratto, comune ai due tracciati, migliorativa e meno impattante sotto il profilo idraulico e in linea con le indicazioni fornite nel già menzionato contributo (prot. 1080488 del 01/09/2022), in quanto:

- *il punto di attraversamento del Torrente Arzilla con l'arteria viaria avviene più a nord, interessando un tratto più rettilineo e meno meandriforme;*
- *si riducono le interferenze delle opere in progetto con l'ambito di pertinenza fluviale (aree demaniali e fasce di rispetto) e con l'area inondabile perimetrata nel PAI Marche lungo il Torrente Arzilla, prevedendo per il superamento del corso d'acqua un ponte di maggior luce complessiva rispetto al precedente, costituito da tre campate (luce centrale di 80 m e laterali di 35 m), minimizzando così i rilevati di avvicinamento alla struttura di attraversamento e conseguentemente l'occupazione dell'area deputata alla laminazione delle piene.*

Con le seguenti precisazioni:

- *Sebbene nella nuova configurazione il ponte e le relative opere complementari possano considerarsi meno vulnerabili agli eventi di piena, sarà comunque necessario proteggere le strutture, compreso il piede dei rilevati con appropriati interventi antierosione.*
- *In ogni caso, ai fini del rilascio dei provvedimenti in capo a questa struttura regionale necessari per l'approvazione delle opere in argomento si riconfermano, per le successive elaborazioni progettuali, le indicazioni, valutazioni e contenuti prescrittivi dettagliatamente formulati nella nota prot. 1080488 del 01/09/2022 sopra richiamata, relativamente a tutti gli aspetti/temi di specifica competenza."*
- Con nota acquisita al prot. reg. con n. 1589736 in data 27/12/2002 è stata trasmessa la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 228 del 22/12/2022 di approvazione del nuovo tracciato dell'opera pubblica in questione, nonché dello schema di accordo di programma da sottoscrivere e l'impegno a finanziare la parte dell'opera eccedente il finanziamento regionale.

**Esaminati** gli elaborati in formato digitale aggiornati, relativi al Progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento, compresi elaborati di VAS, resi disponibili accedendo con apposita password al link: [https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/URB\\_PRATICHE-CartellaABACUS\\_completamento\\_interquartieri\\_2023\\_01\\_05.zip](https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/URB_PRATICHE-CartellaABACUS_completamento_interquartieri_2023_01_05.zip).

**Considerato ai fini istruttori:**

- che la variante in esame è sostanzialmente finalizzata alla modifica delle tavole del vigente PRG del Comune di Fano, riportando il tracciato prescelto della infrastruttura viaria, ai fini del perfezionamento dell'Accordo di Programma e del procedimento espropriativo;
- che il tracciato dell'arteria viaria è stato rimodulato sulla base dei contributi istruttori sopra richiamati, formulati dalla Soprintendenza e da questo Settore regionale;
- che la soluzione proposta per l'opera di attraversamento del Torrente Arzilla risulta indubbiamente migliorativa rispetto alla precedente del luglio 2022, sia per ubicazione che per caratteristiche geometriche, come evidenziato nella nota prot.reg. 1486001 del 02/12/2022 sopra riproposta testualmente;
- che tuttavia, rispetto a quanto valutato nella missiva di cui sopra, la soluzione rappresentata negli elaborati del PFTE allegati alla presente istanza ha subito modifiche, sebbene non particolarmente influenti in questa fase, che consistono nella riduzione della luce complessiva del viadotto da 153 a 150 m e nella traslazione verso la sponda destra della struttura di attraversamento, andando ad interessare marginalmente il perimetro dell'area esondabile in sponda sinistra;
- che a supporto delle successive fasi di progettazione delle opere verranno sviluppati gli studi specialisti e gli approfondimenti di dettaglio per gli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici e sismici e idrologici-idraulici della trasformazione territoriale, in riferimento alla normativa vigente a livello nazionale e regionale e sulla base delle indicazioni già fornite nel contributo reso in fase di consultazione preliminare, a cui si rimanda, necessari all'acquisizione dei successivi atti di assenso sull'intervento di spettanza di questo Settore regionale (pareri/nulla-osta/autorizzazioni), utili all'approvazione ed attuazione dell'intervento, fermo restando la documentazione da produrre nel rispetto delle disposizioni normative vigenti (art.23 D.lgs 50/2016 "Codice degli Appalti" e ss.mm.ii. e D.P.R. 207/2010-Sez. III Progetto definitivo);
- che rispetto a quanto rappresentato nella *Relazione geologica preliminare*, le integrazioni ed approfondimenti da condurre riguarderanno principalmente le analisi geomorfologiche di dettaglio, l'implementazione della campagna di indagini per una puntuale modellazione geologica geotecnica e sismica dei siti e le verifiche di stabilità dei versanti nello stato attuale e di progetto;
- che in linea generale, per quanto riguarda gli aspetti idrologici-idraulici della variante, la valutazione di tutte le interferenze, la puntuale definizione e progettazione delle opere compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione territoriale (DGR 53/2014) e delle opere di mitigazione idraulica (PAI), andranno trattate con un adeguato livello di dettaglio ed approfondimento nello studio idrologico-idraulico che accompagnerà le successive fasi di progettazione;
- che in particolare, ai fini dell'espressione del parere di competenza di questa Autorità Idraulica, previsto per gli interventi consentiti in linea teorica dall'art. 7 comma 6 lett. b) e 9 comma 1 lett. i) delle Norme di Attuazione del PAI,



nonché del provvedimento autorizzativo ai fini idraulici, ai sensi del RD 523/1904, dovranno essere approfonditi gli aspetti inerenti la compatibilità idraulica, come specificato negli elaborati, considerando quanto riportato a seguire, nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

**Per quanto sopra considerato, a conclusione dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della variante urbanistica proposta con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, comprensivo degli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel seguito:**

1. A supporto della successiva fase di progettazione delle opere andrà elaborato uno studio geologico-geomorfologico-geotecnico e sismico di dettaglio, nel rispetto delle normative vigenti e delle indicazioni già fornite nella fase di scoping del procedimento di VAS riguardante la variante in argomento, con particolare riferimento alle disposizioni recate dal D.M. 17/01/2018 *"Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni"* e relativa Circolare n. 7 C.S.LL.PP. del 21/01/2019.
2. Ai fini della formulazione del parere vincolante di questa Autorità Idraulica, previsto per gli interventi consentiti in linea teorica all'interno degli ambiti inondabili perimetrati nel PAI, ai sensi dell'art. 7 comma 6 lett. b) e art. 9 comma 1 lett. i) delle Norme di Attuazione del PAI Marche, nonché del provvedimento autorizzativo ai fini idraulici per interferenze delle lavorazioni/opere con il corso d'acqua demaniale o da eseguirsi nelle fasce di servitù idraulica, ai sensi del RD 523/1904 *"Testo unico sulle opere idrauliche"*, dovranno essere approfonditi gli aspetti inerenti la compatibilità idraulica, come peraltro specificato negli elaborati forniti, con i seguenti contenuti:
  - andrà prodotto lo studio previsto dalle Norme di Attuazione del PAI, teso a valutare la compatibilità delle opere in progetto con la specifica pericolosità a cui verranno esposte, ovvero la loro sostenibilità in termini economici in prospettiva di possibili danneggiamenti, anche attraverso l'individuazione di eventuali misure di mitigazione del rischio/esposizione che ne garantiscano la durabilità. Andrà inoltre considerata la reciproca interazione dell'intervento con i manufatti e le aree adiacenti, dimostrando quantomeno il non aggravamento delle attuali condizioni di rischio idraulico. A tale scopo andrà eseguita una modellazione idraulica (mono e/o bidimensionale, sviluppata a moto permanente e/o vario) prendendo in esame un tratto significativo del corso d'acqua in questione, in modo che le condizioni al contorno applicate non influenzino i risultati per la zona in esame; le valutazioni dovranno essere svolte nelle condizioni ante e post-intervento, considerando per il torrente Arzilla la portata associata a TR 200 anni. La schematizzazione geometrica da utilizzare nella modellazione idraulica dovrà basarsi su un rilievo topografico di dettaglio dell'area in cui verrà ubicato l'attraversamento, nello stato di fatto e di progetto (planimetrie e profili), individuando i caposaldi di appoggio utilizzati.
3. In ordine agli esiti del previsto studio idrologico-idraulico il progetto dell'opera di attraversamento dovrà conformarsi ai criteri generali e alle indicazioni tecniche contenute nel D.M. 17 gennaio 2018-*Norme Tecniche per le Costruzioni*, con particolare riferimento al Capitolo 5. *Ponti, punto 5.1.2.3. Compatibilità idraulica*, come esplicitato dalla circolare applicativa, per quanto concerne nello specifico il franco minimo di 1,5 m tra il livello di massima piena per TR 200 anni e l'intradosso della nuova struttura, considerando altresì le seguenti indicazioni:
  - Si ribadisce in linea generale che allo scopo di evitare riduzioni dell'attuale sezione idraulica del corso d'acqua o determinare con l'insediamento delle rampe limitazioni alle aree di naturale laminazione delle piene, andrà privilegiata una soluzione progettuale che tenda ad interferire il meno possibile con l'alveo del corso d'acqua, definito dalle NTC 2018 come la sezione occupata dal deflusso della portata di piena associata al TR 200 anni, ponendo le opere all'esterno della proprietà demaniale e salvaguardando le fasce di pertinenza idraulica.
  - Richiamato quanto esposto nelle considerazioni istruttorie circa le variazioni apportate alla soluzione sottoposta alla scrivente struttura dal Comune di Fano (prot. 104744 del 03/11/2022), per il tratto comune ai due tracciati, e valutata positivamente per gli aspetti idraulici nella nota prot. reg. 1486001 del 02/12/2022, si ritiene opportuno privilegiare il posizionamento del viadotto e delle spalle in modo da limitare le interferenze con le aree inondabili, anche al fine di salvaguardare dette opere da possibili evoluzioni della sponda.
  - Per proteggere le sponde, le spalle, le pile e il rilevato alla base dell'infrastruttura andranno comunque previsti appropriati interventi antierosione, ricorrendo preferibilmente alla messa in opera di massi calcarei, dimensionati sulla base degli eventi di piena duecentennale.
4. L'andamento planimetrico dell'infrastruttura nella sua versione definitiva dovrà essere chiaramente trasposto sia su rilievo topografico che su mappa catastale, individuando le superfici oggetto di occupazione appartenenti al Demanio Pubblico -Ramo Idrico, il limite dell'area di esondazione delimitata dal PAI e quella risultante dalle modellazioni idrauliche.
5. In relazione alla variazione di permeabilità conseguente al futuro assetto delle aree interessate dalle opere, andranno progettate in dettaglio le misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione del suolo (comma 3, art.10, L.R. 22/2011), dimostrando il soddisfacimento del volume di accumulo ed il rispetto della portata massima allo scarico, secondo le disposizioni per la specifica classe di intervento, di cui al Titolo III dei criteri tecnici (art.10, comma 4, della L.R. 22/2011), approvati con D.G.R. 53/2014. Al riguardo si rammenta che in base agli stessi criteri l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza

idraulica spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.

6. Sarà inoltre necessario prevedere la modellazione idrologico-idraulica della rete di drenaggio delle acque meteoriche dell'infrastruttura preferibilmente in funzione di tempi di ritorno a carattere eccezionale, prevedendo anche adeguati fossi di guardia a lato del tracciato stradale per garantire la continuità idraulica, con puntuale individuazione dei punti di recapito.
7. Per la progettazione dei manufatti di recapito della rete di drenaggio delle acque di piattaforma nei corpi idrici demaniali, si dovrà tener conto di quanto sottoelencato:
  - la sponda dovrà essere protetta dall'azione di ruscellamento, tramite la posa in opera di materiale antierosivo integrato nel profilo di sponda, con l'eventuale estensione del rivestimento sul fondo e sulla scarpata opposta;
  - il collettore non dovrà prolungarsi all'interno nell'alveo, ciò al fine di evitare riduzioni della sezione di deflusso e lo sviluppo di erosioni;
  - la condotta andrà inoltre orientata, per quanto possibile, in favore della corrente;
  - andrà verificata la capacità ricettiva del corso d'acqua ricevente, mettendo in atto all'occorrenza misure atte a non arrecare danno alle proprietà contermini.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore.

Si dichiara infine che il Dirigente sostituto e il Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Cordiali saluti

**Il Responsabile della P.O.**

*(Tiziana Diambra)*

**IL DIRIGENTE SOSTITUTO**  
**Settore Genio Civile Marche Nord**  
*Ing. Stefano Stefoni*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



Provincia  
di Pesaro e Urbino

## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

**Protocollo n. 15284 del 27/04/2023**

**Classificazione 009-5 Fascicolo 11/2023**

**Oggetto: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 23 D.LGS. N.152/06 E SS.MM. E DGR MARCHE N.164/09. PROPONENTE: COMUNE DI FANO. PROGETTO: REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO, MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E S.S. N.16 E COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI (CUP E31B20000400001), NELL'AMBITO DEL PROGETTO FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 - LOC. GIMARRA. PARERE VALUTAZIONE DI INCIDENZA. D.P.R. 357/1997; D.G.R. N. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020.**

Fano\_Infrastrut2014\_2020\_Parere.pdf.p7m

0AD4D1BB6AEDBE0AD384382F16C824C8BF597083269F879D482D18DBD1456ED810BC69CBC5C1B4  
E8CED689D88F25FB5CB6AC9AD10240E972629D97A31511F4B4

Format valutatore\_Fano\_Infrastrut2014\_2020.pdf.p7m

DA24312BF36D6D08A8559E2DC4FD39201483FCB3664607D602BCFA50F9B95C96050014A14DFB48E5  
802E02EC90EC76791B3696575E0C3141E27893D3B352ED1F



Cl. 009-5 Fascicolo n.11/2023  
Riferimento P.G. n. 11052/2023  
Cod. Proc. 23FA03

**Alla Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio 6 Pianificazione Territoriale  
Urbanistica – Edilizia Scolastica  
Gestione Riserva Naturale “Gola del Furlo**

e, p.c.

**Al Comune di Fano  
Servizio V Lavori Pubblici  
PEC: [comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)**

**OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n.152/06 e ss.mm. e DGR Marche n.164/09. Proponente: Comune di Fano. Progetto: realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri (CUP E31B20000400001), nell'ambito del progetto FSC infrastrutture 2014-2020 - Loc. Gimarra. Parere valutazione di Incidenza. D.P.R. 357/1997; D.G.R. n. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020.**

**Premesso:**

- Che nell'ambito della procedura dell'accordo di programma tra Regione Marche, Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Fano volto al "Miglioramento viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e S.S.16 – completamento strada Interquartieri", in data 31/08/2022 si è tenuta la conferenza di servizi inerente la "Fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. Da 13 a 18 del DLgs n. 152/2006, riguardante la Variante al PRG per il Miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS16 – completamento strada interquartieri";
- Che in data 23 febbraio 2023 si è tenuta la conferenza preliminare dove i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate (Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, e Comune di Fano), hanno espresso il consenso unanime alla "Proposta di accordo di programma tra la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Fano, per dare attuazione all'intervento denominato "Miglioramento viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e S.S.16 – Completamento Strada Interquartieri" - CUP E31b20000400001" in variante al Piano Regolatore Generale vigente, per la regolamentazione dei rapporti inerenti l'azione integrata e coordinata del Comune, della Provincia e della Regione, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 26 bis della L.R.34/92",
- Che in data 28/02/2023 è stato pubblicato, con scadenza 29/04/2023, l'Avviso in merito alla "Proposta di accordo di programma tra la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Fano, per dare attuazione all'intervento denominato "Miglioramento viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e S.S.16 – Completamento Strada Interquartieri" - CUP



E31b20000400001” in variante al Piano Regolatore Generale vigente, per la regolamentazione dei rapporti inerenti l'azione integrata e coordinata del Comune, della Provincia e della Regione, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 26 bis della L.R.34/92”, e pubblicazione del Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica inerenti la procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

**Preso atto:**

- Che la Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3 Amministrativo, Ambiente, Trasporto privato coinvolta in qualità di SCA, è chiamata a esprimere il relativo parere di competenza in base a quanto previsto dal paragrafo D2 della D.G.R. 1647/2019 (“Integrazione tra VAS e Valutazione di incidenza”) e dalle “Linee guida regionali per la valutazione d’incidenza, ai sensi del D.G.R. 1661/2020.
- Che nella fase di screening l’Autorità competente accerta se un piano o un intervento può generare o meno incidenze significative sui siti Natura 2000, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani o interventi, valutando se tali effetti possono oggettivamente considerarsi irrilevanti sulla base degli obiettivi e delle misure di conservazione sito specifici vigenti.

**Considerato:**

- Che la Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);

- Che la Provincia di Pesaro e Urbino per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l’Ente gestore, per il rispettivo territorio di competenza, delle aree ZPS e ZSC di seguito elencate:

A) di competenza esclusiva della Provincia, affidata al Servizio 3 “Amministrativo, Ambiente e Trasporto privato”:

1. ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
2. ZSC IT5310008 - Corso dell'arzilla;
3. ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
4. ZSC IT5310013 – Mombaroccio;
5. ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
6. ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
7. ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
8. ZPS IT5310027 - Mombaroccio e Beato Sante;
9. ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.

B) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3, e dell’Ente Parco Naturale Regionale del Monte S.Bartolo:

10. ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
11. ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese.

C) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3 e Servizio 6, dell’Unione Montana Catria e Nerone e dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro:

12. ZSC IT5310016 - Gola del Furlo;
13. ZPS IT5310029 - Furlo.

D) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3 , e dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro:

- 14 ZSC IT5310012 - Montecalvo in Foglia.

E) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, affidata al Servizio 3, dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro e dell’Unione montana del Montefeltro:

- 15 ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia.

---

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Sandro Di Massimo

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: s.dimassimo@provincia.ps.it Posta elettronica certificata (PEC): [provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it) - <http://www.provincia.pu.it>



**Vista** la richiesta del Servizio 6 Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia Scolastica – Gestione Riserva Naturale “Gola del Furlo” nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n.11052 del 29/03/2023, con la quale si chiede alla Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Ente gestore dei siti di Rete Natura 2000 presenti sul proprio territorio, di esprimere il parere per la Valutazione di Incidenza, relativo al progetto di “Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri”.

### Considerato

Che l’area vasta all’interno della quale si inserisce il tracciato stradale previsto dal suddetto progetto risulta caratterizzata dalla presenza dei seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese;
- ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
- ZSC IT5310008 - Corso dell’arzilla.

Che dei tre Siti sopra citati la nuova infrastruttura stradale risulta interferire con la ZPS IT5310024 Colle San Bartolo e litorale pesarese per un’area ad essa interna, ma limitata e marginale.

direttamente

**Esaminati** gli allegati alla richiesta di Valutazione di Incidenza, in particolare i seguenti documenti:

- a) Studio di Impatto Ambientale;
- b) Relazioni tecniche specialistiche – Vinca;
- c) Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza \_Proponente

### Tenuto conto:

- Che l’area oggetto dell’intervento si colloca in un’area collinare che degrada in prossimità del torrente Arzilla. L’areale, seppur lievemente, è sopraelevato rispetto al mare, raggiunge altezze comprese tra i 150/200 m s.l.m., ed è attraversato, oltre che dal torrente Arzilla, dal Vallato del Porto (canale artificiale alimentato dal Fiume Metauro), oggi utilizzato per la produzione di energia elettrica e da porto canale, e da diversi fossi o rii fra i quali si ricordano il rio Beverano, il fosso della Carrara, il rio Secco, il fosso degli Uscenti sulla sinistra, mentre in sponda destra il rio Gallera, il fosso dell’Acqua Salata, il fosso di S. Angelo ed il fosso delle Camminate.

- Che la dimensione fisica dell’opera prevista comprende sia l’impronta planimetrica della striscia di asfalto sia le aree occupate dai rilevati, dagli scavi e dalle opere a margine quali fossi di guardia e manufatti trasversali, oltre ovviamente alle zone utilizzate per l’inserimento ambientale occupate da alberature di progetto. Questo implica che, oltre ai 9.00 metri di ingombro trasversale di corsie e banchine, quando ci troviamo in rilevato devono essere presi in considerazione anche gli ingombri planimetrici trasversali degli arginelli (1.75 m circa per lato) e l’eventuale ingombro del rilevato stradale (tale elemento è individuabile sui documenti di progetto, prevalentemente sulle sezioni ubicate) e dei fossi di guardia. In scavo, invece, devono essere aggiunte le cunette alla francese (1.00 m per lato) ed eventualmente 1.00 m di fascia dove ci sia comunque la necessità di inserire barriere stradali.

- Che la strada di progetto si configura con uno sviluppo totale pari a 3,370.00 m circa e presenta 4 intersezioni a rotatoria, 3 delle quali con diametri da 40.00 m ed una con diametro da 30.00 m.

---

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Sandro Di Massimo

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: [s.dimassimo@provincia.ps.it](mailto:s.dimassimo@provincia.ps.it) Posta elettronica certificata (PEC): [provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it) - <http://www.provincia.pu.it>





La rotatoria posta a metà del percorso suddivide il tracciato in due tratti: il Tratto 1 (posto in prossimità di Fano) e il Tratto 2 (più vicino alla Statale e al Lungomare). In prossimità del litorale è inoltre presente una quarta rotatoria, ubicata a circa 200.00 m da quella terminale.

Il Tratto 1 ha uno sviluppo di 1670.00 m circa, parte da una rotatoria di recente realizzazione facente parte della Strada Interquartieri e si sviluppa in prossimità dell'alveo del Torrente Arzilla, corso d'acqua che viene anche attraversato dall'infrastruttura mediante un'opera d'arte a tre campate di lunghezza globale pari a circa 150.00 m.

- Che sono presenti anche delle opere minori per il ripristino della viabilità locale interferita e della pista ciclabile di progetto. Oltre al tracciato stradale è presente un tracciato ciclopedonale, di sviluppo pari a circa 1,368.00 m, con un andamento che ricalca la struttura del paesaggio esistente, di stampo prettamente pianeggiante, e che in prossimità dell'area sportiva presenta uno scatolare per il sottopasso del corridoio stradale di progetto. Il nuovo corridoio infrastrutturale previsto dal progetto completa la Semi-circonvallazione di Fano ed è configurabile come Strada extraurbana secondaria ad alto scorrimento (assenza di accessi privati e bassa percentuale di intersezioni lungo il suo sviluppo).

- Che la strada di nuova realizzazione si prefigge l'obiettivo di creare un by pass che eviti che il traffico di attraversamento vada ad impegnare la rete stradale locale del Comune di Fano: questa bretella consentirà di non essere obbligati ad impegnare la rete stradale del Lungomare, ricca di accessi e utenti che percorrono a piedi od in bicicletta tali tracciati, riducendo dunque le situazioni di pericolo e gerarchizzando correttamente la rete viabilistica locale ed extraurbana.

- Che la pista ciclabile di progetto consente di creare un percorso alternativo e di completamento a coloro che utilizzano la bicicletta per spostamenti medio-lunghi: il nuovo tracciato collega due aree densamente abitate, ovvero la zona oltre il Torrente Arzilla, località Gimarra, e la zona Viale Aldo Moro – Via Trave, anche grazie all'ausilio della nuova pista ciclabile pianificata e progettata dal Comune di Fano.

#### **Evidenziato:**

- Che durante tutta la durata del cantiere saranno adottate idonee misure di prevenzione e mitigazione per contenere le emissioni inquinanti in atmosfera e le emissioni acustiche, salvaguardare la qualità delle acque e gestire correttamente i rifiuti, nonché tutte le misure previste per prevenire l'inquinamento delle acque e del suolo, in grado di prevenire anche l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna.

- Che le soluzioni progettuali finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti ambientali riguardano i seguenti aspetti:

##### A) Individuazione delle aree di cantiere e delle viabilità di cantiere

La corretta localizzazione dei siti di cantiere costituisce il primo provvedimento preventivo in merito al contenimento degli eventuali impatti, in quanto da esso dipendono gli effetti più significativi che si possono determinare sull'ambiente circostante e sul normale assetto funzionale delle residenze, delle viabilità e dei servizi.

Le aree di cantiere individuate per le opere in esame sono state scelte tenendo in considerazione le seguenti esigenze principali:

- disponibilità di aree libere in prossimità delle opere da realizzare;
- lontananza da ricettori critici e da aree densamente abitate;
- facile collegamento con la viabilità esistente, in particolare con quella principale;
- minimizzazione del consumo di territorio;
- minimizzazione dell'impatto sull'ambiente naturale ed antropico.

##### B) Misure per la mitigazione di emissioni in atmosfera

Al fine di ridurre quanto possibile le polveri in atmosfera durante la fase di realizzazione dei lavori, saranno adottare tutti gli accorgimenti elencati di seguito:

- bagnatura delle piste non asfaltate per ridurre il livello di polveri prodotto;





- per evitare che i mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere diffondano polveri e imbrattino la sede stradale della viabilità esterna, si prevede la predisposizione di un punto di lavaggio degli pneumatici degli automezzi in corrispondenza dell'uscita dalle aree di lavoro. Tale punto sarà dotato di griglie idoneamente sopraelevate su cui far transitare gli automezzi per il lavaggio. Le acque reflue saranno opportunamente convogliate, pulite per sedimentazione e riutilizzate per alcuni cicli di lavaggio, a tale scopo saranno stoccate in apposita vasca stagna e condotte a smaltimento da ditta specializzata.
- copertura con teloni i materiali polverulenti trasportati; si prevede, inoltre, anche la bagnatura dei depositi temporanei del materiale proveniente dal fronte di scavo, in modo da contenere il fenomeno di sollevamento delle polveri.
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- innalzare, se necessario, barriere protettive di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- le diverse operazioni di cantiere potrebbero comportare l'alterazione della qualità dell'aria nelle zone limitrofe a causa dei gas di scarico delle macchine operatrici e soprattutto delle polveri sollevate nelle fasi di movimentazione del terreno e dei materiali. Al fine di limitare tale impatto, si prevede di limitare al minimo il transito degli automezzi nelle zone urbane e ad alta utilizzazione agricola.

C) Misure per la salvaguardia del clima acustico

Allo scopo di contenere gli incrementi degli attuali livelli sonori in corrispondenza dei ricettori localizzati nei pressi delle aree di lavorazione e/o lungo la viabilità di cantiere, si prevedono idonee misure di mitigazione quali:

- una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare (quali ad esempio la selezione dei macchinari in conformità alle direttive comunitarie e nazionali, l'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, installazione di silenziatore sugli scarichi, utilizzo di impianti fissi schermati, uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzanti di recente fabbricazione);
- l'adeguata manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere alla eliminazione degli attriti, attraverso operazioni di lubrificazione, alla sostituzione dei pezzi usurati, al controllo e al serraggio delle giunzioni, ecc;
- corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere (orientamento e localizzazione impianti; utilizzo all'occorrenza di basamenti antivibranti; limitazione allo stretto necessario degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi, limitazione delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa, ecc.);
- l'utilizzo, all'occorrenza, di barriere acustiche provvisorie.

D) Misure per la salvaguardia delle acque e del suolo

Gli impatti sull'ambiente idrico e sul suolo e sottosuolo non costituiscono impatti "certi" e di dimensione valutabile in maniera precisa a priori, ma piuttosto impatti potenziali.



Le principali misure di mitigazione che si prevedere di adoperare per la salvaguardia delle acque e del suolo in fase di cantiere riguarderanno:

- specifiche misure organizzative e gestionali per il sistema di gestione delle acque di cantiere;
- specifiche misure organizzative e gestionali del cantiere in termini di gestione dei materiali, nonché di corretto stoccaggio di rifiuti;
- preparazione delle aree di cantiere e tutela degli sversamenti attraverso l'utilizzo del sistema di impermeabilizzazione delle aree di cantiere ed installazione dei presidi idraulici per il trattamento delle acque;
- adozione di specifiche modalità operative di cantiere

E) Misure per la salvaguardia della biodiversità

Durante la fase di costruzione dell'opera saranno adottate idonee azioni atte a prevenire l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna, quali:

Le misure specifiche per la fase di corso d'opera sono:

- adozione di recinzione perimetrale lungo i cantieri al fine di impedire agli animali l'accesso alle aree principali di cantiere;
- adozione barriere antirumore mobili in presenza di siti sensibili, come biotopi, siti di nidificazione, di riproduzione, di alimentazione, siti di riposto, ecc;
- prevedere il mantenimento, il più possibile, della vegetazione esistente, in particolare in corrispondenza delle fasce fluviali, riducendo allo stretto necessario l'eventuale asportazione della vegetazione su entrambe le sponde;
- diminuire, in corrispondenza o in prossimità di aree sensibili, l'emissione di rumore e di luci mediante modulazione delle attività. In particolare, durante il periodo primaverile è raccomandata la sospensione delle lavorazioni più rumorose durante le ore crepuscolari e notturne.
- barriere che andranno ad impedire l'accesso degli animali alla carreggiata nei punti più sensibili del tracciato;
- ecodotti a ridosso delle gallerie per il passaggio dei medi e grandi mammiferi viventi il loco;
- adeguamento di strutture come tombini di drenaggio, sottopassi scatolari idraulici, sottopassi stradali.

- Che in prossimità dei cantieri operativi per la realizzazione di pile e viadotti, è prevista un'area dove stoccare temporaneamente la vegetazione da rimuovere (elementi giovani) con la loro terra di scotto e vegetale. Queste aree devono essere adeguatamente protette al fine di garantire il reimpianto della vegetazione traslocata e il ripristino dei suoli vegetali. Con il ripristino nel sito originario della vegetazione temporaneamente traslocata, le aree impegnate a tale scopo saranno ripristinate nello stato ante opera o utilizzate per potenziare il corridoio ecologico.

- Che in generale, tutte le misure previste per la salvaguardia del clima acustico, della qualità dell'aria, delle acque e del suolo descritte precedentemente, hanno effetti mitigativi sulla vegetazione e sulla fauna, cioè sono in grado di salvaguardare l'alterazione degli ecosistemi presenti.

Per quanto sopra esposto si ritiene che gli interventi previsti non causeranno perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario, e non saranno in grado di produrre effetti negativi che possano ritenersi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE), con riferimento ai siti di Rete Natura di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino.



Pertanto, risultano sussistenti i presupposti per esprimere, secondo l'allegato Format Valutatore (acquisito al protocollo dell'Ente con n. 15211 del 27/04/2023), **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo al Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n. 16 e completamento strada Interquartieri".

Allegato: Allegato A - Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico – prot. n. 15211/2023

**Il Titolare della P.O. 3.5**

Dott. Sandro Di Massimo  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**Il Dirigente del Servizio 3**

Dott. Andrea Pacchiarotti  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

SDM\

**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**  
**ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO**

Oggetto P/P/I/A: **Progetto: realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri (CUP E31B20000400001), nell'ambito del progetto FSC infrastrutture 2014-2020 - Loc. Gimarra**

- Tipologia P/P/I/A:
- Piani faunistici/piani ittici
  - Calendari venatori/ittici
  - Piani urbanistici/paesaggistici
  - Piani energetici/infrastrutturali
  - Altri piani o programmi
  - Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
  - Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
  - Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
  - Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
  - Attività agricole
  - Attività forestali
  - Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari,etc.
  - Altro (specificare): **Nuova infrastruttura stradale**

Proponente: **Comune di Fano – Settore V Lavori Pubblici**

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?  
 si    NO  
 Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:  
**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**

**1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: Marche Comune: Fano Prov.: PU Località/Frazione: Gimarra	<i>Contesto localizzativo</i> <input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano  <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....
--	--

Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>					
--	--	--	--	--	--

LAT.					
------	--	--	--	--	--

	LONG.					
Nel caso di <b>Piano/Programma</b> , descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma):						
<b>1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE</b> (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)						
<input type="checkbox"/>	File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A			<input type="checkbox"/>	Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	SI
<input type="checkbox"/>	Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/>	Eventuali studi ambientali disponibili	SI
<input type="checkbox"/>	Relazione di Piano/Programma	SI		<input type="checkbox"/>	Cronoprogramma di dettaglio	
<input checked="" type="checkbox"/>	Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/>	Altri elaborati tecnici: - Relazione di Valutazione di Incidenza - Componente Biodiversità_Carta delle Aree Naturali Protette - Componente Biodiversità_Habitat di Interesse comunitario	SI
<input type="checkbox"/>	Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere					
<input type="checkbox"/>	Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)					
<input type="checkbox"/>	Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie					
<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata? <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO						
Se, <b>No</b> , indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez.5.1 e 7:						
<b>1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA</b>						
Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):						
<b>SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000</b>						
<b>SITI NATURA 2000</b>						
<b>ZPS</b>	cod.	<b>IT5310024</b>	Colle S. Bartolo e litorale pesarese			
<b>ZSC</b>	cod.	<b>IT5310007</b>	Litorale della Baia del Re (esterno all'area di intervento – distanza: 500 metri)			
<b>ZSC</b>	cod.	<b>IT5310008</b>	Corso dell'Arzilla (esterno all'area di intervento – distanza: 200 metri)			
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione		Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo				
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- ZPS IT5310024: : DGR 1471 del 27/10/2008 recante misure minime di conservazione per le ZPS</li> <li>- ZSC IT5310007 e ZSC IT5310008: DGR 661 del 27/06/2016 recante misure di conservazione per le ZSC</li> </ul>				

<b>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato) Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile)
---	--

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? *(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)*  Si  No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: .....

Indicare eventuali vincoli presenti: .....

**2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000**

- Sito cod. **IT5310007 - Litorale della Baia del R**, distanza dal sito: 500 metri
- Sito cod. **IT5310008 – Corso dell'Arzilla**, distanza dal sito: 200 metri

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?

Si  No

Se, Si, descrivere perché: .....

**SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I**

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

Si  NO

Se, No, perché: .....

**SEZIONE 4- DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000**

**SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310029**

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P/P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDA RD DATA FORM Habitat e	STATO DI CONSERVAZIONE Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione (*se definiti)	PRESSIONI E/O MINACCE Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC
---	---	--	--

**ZSC IT5310006 – COLLE SAN BARTOLO**  
**ZPS IT5310024 - COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE**

HABITAT			
Codice	Habitat	Stato di conservazione	Pressioni /Minacce
1170	scogliere	FV	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime

1210	vegetazione annua delle linee di deposito marine	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge; I01 specie esotiche
6210	formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	FV	A03.03 assenza di falciatura A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo; G01.03 veicoli a motore; K02 evoluzione delle
91AA (prioritario)	Boschi orientali di quercia bianca	FV	K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del cespuglieto);
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	FV	I01 specie esotiche invasive
<b>SPECIE</b>			
<b>Codice</b>	<b>Specie</b>	<b>Stato di conservazione</b>	<b>Pressioni/Minacce</b>
A402	Accipiter brevipes (Sparviere levantino) Uccelli	XX	nessuna
A229	Alcedo atthis (Martin pescatore) Uccelli	FV	J02.03 canalizzazioni e deviazioni delle acque
A255	Anthus campestris (Calandro) Uccelli	FV	F05.04 bracconaggio K03.04 Predazione A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo.
A222	Asio flammeus (Gufo di palude) Uccelli	XX	nessuna
A243	Calandrella brachydactyla (Calandrella) Uccelli	XX	A06.04 abbandono della produzione agricola K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del
A224	Caprimulgus europaeus (Succiapre) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola



1088	Cerambyx cerdo (Cerambyce delle Querce) Insetti	XX	B02.04 rimozione degli alberi morti e deperienti F05.06 raccolta per collezionismo
A031	Ciconia ciconia (Cicogna bianca) Uccelli	XX	G disturbo antropico
A030	Ciconia nigra (Cicogna nera) Uccelli	XX	G disturbo antropico
A080	Circaetus gallicus (Biancone) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del
A081	Circus aeruginosus (Falco di palude) Uccelli	U1	-02.01 interramenti, bonifiche, prosciugamenti
A082	Circus cyaneus (Albanella reale) Uccelli	U1	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A083	Circus macrourus (Albanella pallida) Uccelli	U1	nessuna
A084	Circus pygargus (Albanella minore) Uccelli	U1	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A238	Dendrocopos medius (Picchio rosso mezzano) Uccelli	XX	B02.04 rimozione degli alberi morti e deperienti
A379	Emberiza hortulana (Ortolano) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione
1078	Euplagia quadripunctaria Falena dell'edera Insetto	FV	F05.06 raccolta per collezionismo
A095	Falco naumanni Grillaio Uccelli	U1	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A103	Falco peregrinus Falco pellegrino Uccelli	FV	G disturbo antropico G01.04 alpinismo, arrampicata su roccia,

A097	Falco vespertinus Falco cuculo Uccelli	FV	A06.04 abbandono della produzione agricola
A321	Ficedula albicollis Balia dal collare Uccelli	U1	nessuna
A127	Grus grus Gru Uccelli	XX	G disturbo antropico
A075	Haliaeetus albicilla Aquila di mare Uccelli	XX	nessuna
A338	Lanius collurio Averla piccola Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie
1083	Lucanus cervus Cervo volante Insetti	XX	B02.04 rimozione degli alberi morti e deperienti F05.06 raccolta per collezionismo
A246	Lullula arborea Tottavilla Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A02.04 produzione
A242	Melanocorypha calandra Calandra Uccelli	XX	A06.04 abbandono della produzione agricola
A073	Milvus migrans Nibbio bruno Uccelli	XX	nessuna
A074	Milvus milvus Nibbio reale Uccelli	XX	nessuna
A077	Neophron percnopterus Capovaccaio Uccelli	XX	nessuna
A094	Pandion haliaetus Falco pescatore Uccelli	XX	J02.01 interramenti, bonifiche, prosciugamenti
A072	Pernis apivorus Falco pecchiaiolo Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A02.02 disboscamento
A307	Sylvia nisora nisoria Bigia padovana Uccelli	XX	A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie

**ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re**

**HABITAT**

Codice	Habitat	Stato di conservazione	Pressioni /Minacce
1170	scogliere	FV	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
1210	vegetazione annua delle linee di deposito marine	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;
2110	dune embrionali mobili	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	FV	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	U1	D03 canali di navigazione, porti, costruzioni marittime; G05.05 manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge;

**SPECIE**

Codice	Habitat	Stato di conservazione	Pressioni /Minacce
A338	<i>Lanius collurio</i> (Averla piccola) Uccelli	FV	G disturbo antropico

**ZSC IT5310008 – Corso dell'Arzilla**

<b>HABITAT</b>			
<b>Codice</b>	<b>Habitat</b>	<b>Stato di conservazione</b>	<b>Pressioni /Minacce</b>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	FV	K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del <del>consuetudine</del> )
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	FV	K02 evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del <del>consuetudine</del> )
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	FV	I01 specie esotiche invasive
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	FV	I01 specie esotiche invasive
<b>SPECIE</b>			
<b>Codice</b>	<b>Habitat</b>	<b>Stato di conservazione</b>	<b>Pressioni /Minacce</b>
1137	Barbus plebejus (Barbo comune) Pesci	FV	E03.02 discariche rifiuti industriali F02.03 pesca sportiva J02.03 canalizzazioni e deviazioni delle acque K03.05 antagonismo dovuto all'introduzione di specie
A379	Emberiza hortulana (Ortolano) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 abbandono della produzione agricola
A338	Lanius collurio (Averla piccola) Uccelli	FV	A04.03 abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie
1115	Protochondrostoma genei Lasca Pesci	FV	E03.02 discariche rifiuti industriali F02.03 pesca sportiva J02.03 canalizzazioni e deviazioni delle acque K03.05 antagonismo dovuto all'introduzione di specie

A302	Sylvia undata (Magnanina) Uccelli	XX	A10.01 rimozione delle siepi e boschetti o macchie
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>			
<b>4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000</b>			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, <b>Si</b> , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?	
<b>SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA</b>			
<b>5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000</b>			
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Se, <b>No</b> , perché: .....			
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:			
1. .... 2. .... 3. ....			
<b>5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".</b> <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			
Se <b>SI</b> , perché: .....			
<b>cumulativi di altri P/P/I/A/5.3 - Analisi di eventuali effetti</b>	Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		
	Se, Si, quali:		
	1. .... 2. ....		
	In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame? .....		
	Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:		
1. .... 2. .... 3. .... 4. ....			
<b>SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO</b>			
<i>(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d'obbligo)</i>			

**6.1 –Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?**

SI  NO

**6.2 –Sono state correttamente individuate Condizioni d’obbligo coerenti con la proposta?**(n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:

.....

Condizioni d’obbligo inserite:

- .....  SI  NO
- .....  SI  NO
- .....  SI  NO
- .....  SI  NO

Se **No**, perché:

.....

**6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l’inserimento di ulteriori Condizioni d’obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".**

SI  NO

Se **SI**,perché:

.....

.....

### SEZIONE 7-VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.....(*citare riferimento*) sono state richieste integrazioni al proponente.  
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI  NO

Se**No**, procedere all’archiviazione dell’istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) .....  SI  NO
- 2) .....  SI  NO
- 3) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (*n.b.Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l’archiviazione dell’istanza- sez. 12*)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d’Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) .....  SI  NO
- 2) .....  SI  NO
- 3) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (*n.b.Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l’archiviazione dell’istanza- sez. 12*)

.....

### SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

**8.1** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell’ambito del Report di cui all’art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI  NO

Se **SI**, quali:

1. ....

2. ....		
3. ....		
<b>8.2</b> Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?		
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		
Se <b>SI</b> , quali:		
1. ....		
2. ....		
3. ....		
<b>8.3</b> La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?		
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		
Se <b>SI</b> , concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11): .....		
Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se <b>No</b> , perché: .....		
Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se <b>No</b> , perché: .....		
<b>SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000</b> (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)		
<b>9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</b>		
<b>Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) potenzialmente interessati dalla proposta:</b>  <b>Nessun Habitat di Interesse Comunitario è coinvolto dalla realizzazione del Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri".</b>		
<b>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</b>  nessun habitat di interesse comunitario è coinvolto dal piano regionale di adattamento al cambiamenti climatico (PRACC)	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI ➤ Permanente ➤ Temporaneo
<b>9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO</b>		
<b>Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:</b>  <b>Nessuna Specie di Interesse Comunitario è coinvolto dalla realizzazione del Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri".</b>		
<b>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</b> specie:  Nessuna specie di interesse comunitario è coinvolta dal Piano Regionale di Adattamento al Cambiamenti Climatico (PRACC)	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI ➤ Permanente ➤ Temporaneo



<b>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario:</b> specie: Nessuna specie di interesse comunitario è coinvolta dal Piano Regionale di Adattamento al Cambiamenti Climatico (PRACC)	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI ➤ Permanente ➤ Temporaneo
<b>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</b> specie: Nessuna specie di interesse comunitario è coinvolta dal Piano Regionale di Adattamento al Cambiamenti Climatico (PRACC)	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI ➤ Permanente ➤ Temporaneo
<b>indiretti9.4 –valutazione effetti cumulativi9.3 –Valutazione effetti</b>	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se <b>Si</b> , quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: ..... .....	
<b>indiretti9.4 –valutazione effetti cumulativi9.3 –Valutazione effetti</b>	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se <b>Si</b> , quali: ..... .....	
<b>SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE</b>		
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, <b>Si</b> , perché: ..... L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, <b>Si</b> , perché: ..... L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, <b>Si</b> , perché: .....		
<b>SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO</b>		

**Conclusioni e motivazioni (parere motivato):** (n.b. da riportare nel parere di screening)

**Evidenziato:**

Che durante tutta la durata del cantiere saranno adottate idonee misure di prevenzione e mitigazione per contenere le emissioni inquinanti in atmosfera e le emissioni acustiche, salvaguardare la qualità delle acque e gestire correttamente i rifiuti, nonché tutte le misure previste per prevenire l'inquinamento delle acque e del suolo, in grado di prevenire anche l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna.

Che le soluzioni progettuali finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti ambientali riguardano i seguenti aspetti:

A) Individuazione delle aree di cantiere e delle viabilità di cantiere

La corretta localizzazione dei siti di cantiere costituisce il primo provvedimento preventivo in merito al contenimento degli eventuali impatti, in quanto da esso dipendono gli effetti più significativi che si possono determinare sull'ambiente circostante e sul normale assetto funzionale delle residenze, delle viabilità e dei servizi.

Le aree di cantiere individuate per le opere in esame sono state scelte tenendo in considerazione le seguenti esigenze principali:

- disponibilità di aree libere in prossimità delle opere da realizzare;
- lontananza da ricettori critici e da aree densamente abitate;
- facile collegamento con la viabilità esistente, in particolare con quella principale;
- minimizzazione del consumo di territorio;
- minimizzazione dell'impatto sull'ambiente naturale ed antropico.

B) Misure per la mitigazione di emissioni in atmosfera

Al fine di ridurre quanto possibile le polveri in atmosfera durante la fase di realizzazione dei lavori, saranno adottare tutti gli accorgimenti elencati di seguito:

- bagnatura delle piste non asfaltate per ridurre il livello di polveri prodotto;
- per evitare che i mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere diffondano polveri e imbrattino la sede stradale della viabilità esterna, si prevede la predisposizione di un punto di lavaggio degli pneumatici degli automezzi in corrispondenza dell'uscita dalle aree di lavoro. Tale punto sarà dotato di griglie idoneamente sopraelevate su cui far transitare gli automezzi per il lavaggio. Le acque reflue saranno opportunamente convogliate, pulite per sedimentazione e riutilizzate per alcuni cicli di lavaggio, a tale scopo saranno stoccate in apposita vasca stagna e condotte a smaltimento da ditta specializzata.
- copertura con teloni i materiali polverulenti trasportati; si prevede, inoltre, anche la bagnatura dei depositi temporanei del materiale proveniente dal fronte di scavo, in modo da contenere il fenomeno di sollevamento delle polveri.
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- innalzare, se necessario, barriere protettive di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- le diverse operazioni di cantiere potrebbero comportare l'alterazione della qualità dell'aria nelle zone limitrofe a causa dei gas di scarico delle macchine operatrici e soprattutto delle polveri sollevate nelle fasi di movimentazione del terreno e dei materiali. Al fine di limitare tale impatto, si prevede di limitare al minimo il transito degli automezzi nelle zone urbane e ad alta utilizzazione agricola.

C) Misure per la salvaguardia del clima acustico

Allo scopo di contenere gli incrementi degli attuali livelli sonori in corrispondenza dei ricettori localizzati nei pressi delle aree di lavorazione e/o lungo la viabilità di cantiere, si prevedono idonee misure di mitigazione quali:

- una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare (quali ad esempio la selezione dei macchinari in conformità alle direttive comunitarie e nazionali, l'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, installazione di silenziatore sugli scarichi, utilizzo di impianti fissi schermati, uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzanti di recente fabbricazione);
- l'adeguata manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere alla eliminazione degli attriti, attraverso operazioni di lubrificazione, alla sostituzione dei pezzi usurati, al controllo e al serraggio delle giunzioni, ecc;
- corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere (orientamento e localizzazione impianti; utilizzo all'occorrenza di basamenti antivibranti; limitazione allo stretto necessario degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi, limitazione delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa, ecc.);
- l'utilizzo, all'occorrenza, di barriere acustiche provvisorie.

D) Misure per la salvaguardia delle acque e del suolo

Gli impatti sull'ambiente idrico e sul suolo e sottosuolo non costituiscono impatti "certi" e di dimensione valutabile in maniera precisa a priori, ma piuttosto impatti potenziali.

Le principali misure di mitigazione che si prevedere di adoperare per la salvaguardia delle acque e del suolo in fase di cantiere riguarderanno:

- specifiche misure organizzative e gestionali per il sistema di gestione delle acque di cantiere;
- specifiche misure organizzative e gestionali del cantiere in termini di gestione dei materiali, nonché di corretto stoccaggio di rifiuti;
- preparazione delle aree di cantiere e tutela degli sversamenti attraverso l'utilizzo del sistema di impermeabilizzazione delle aree di cantiere ed installazione dei presidi idraulici per il trattamento delle acque;
- adozione di specifiche modalità operative di cantiere

E) Misure per la salvaguardia della biodiversità

Durante la fase di costruzione dell'opera saranno adottate idonee azioni atte a prevenire l'alterazione degli ecosistemi e salvaguardare la vegetazione e la fauna, quali:

Le misure specifiche per la fase di corso d'opera sono:

- adozione di recinzione perimetrale lungo i cantieri al fine di impedire agli animali l'accesso alle aree principali di cantiere;
- adozione barriere antirumore mobili in presenza di siti sensibili, come biotopi, siti di nidificazione, di riproduzione, di alimentazione, siti di riposto, ecc;
- prevedere il mantenimento, il più possibile, della vegetazione esistente, in particolare in corrispondenza delle fasce fluviali, riducendo allo stretto necessario l'eventuale asportazione della vegetazione su entrambe le sponde;
- diminuire, in corrispondenza o in prossimità di aree sensibili, l'emissione di rumore e di luci mediante modulazione delle attività. In particolare, durante il periodo primaverile è raccomandata la sospensione delle lavorazioni più rumorose durante le ore crepuscolari e notturne.
- barriere che andranno ad impedire l'accesso degli animali alla carreggiata nei punti più sensibili del tracciato;
- ecodotti a ridosso delle gallerie per il passaggio dei medi e grandi mammiferi viventi il loco;
- adeguamento di strutture come tombini di drenaggio, sottopassi scatolari idraulici, sottopassi stradali.

Che in prossimità dei cantieri operativi per la realizzazione di pile e viadotti, è prevista un'area dove stoccare temporaneamente la vegetazione da rimuovere (elementi giovani) con la loro terra di scotico e vegetale. Queste aree devono essere adeguatamente protette al fine di garantire il reimpianto della vegetazione traslocata e il ripristino dei suoli vegetali. Con il ripristino nel sito originario della vegetazione temporaneamente traslocata, le aree impegnate a tale scopo saranno ripristinate nello stato ante opera o utilizzate per potenziare il corridoio ecologico.

Che in generale, tutte le misure previste per la salvaguardia del clima acustico, della qualità dell'aria, delle acque e del suolo descritte precedentemente, hanno effetti mitigativi sulla vegetazione e sulla fauna, cioè sono in grado di salvaguardare l'alterazione degli ecosistemi presenti.

Per quanto sopra esposto si ritiene che gli interventi previsti non causeranno perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario, e non saranno in grado di produrre effetti negativi che possano ritenersi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE), con riferimento ai siti di Rete Natura di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino.

Pertanto risultano sussistenti i presupposti per esprimere **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo al Progetto: "Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16 e completamento strada Interquartieri".

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
<b>ESITO DELLO SCREENING:</b> (le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)	<input checked="" type="checkbox"/> <b>POSITIVO (Screening specifico)</b> Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità	<input type="checkbox"/> <b>NEGATIVO</b> <input type="checkbox"/> <b>RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</b>

	di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.	<input type="checkbox"/> <b>ARCHIVIAZIONE ISTANZA</b> (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare(se necessario):	
<b>Ufficio / Struttura competente:</b>	Valutatore	Firma	Luogo e data
Provincia di Pesaro Urbino, Servizio 3	Dott. Sandro Di Massimo	<b>Il Responsabile della P.O 3.5</b> <b>Dott. Sandro Di Massimo</b> (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)	Pesaro, data della firma digitale



Provincia  
di Pesaro e Urbino

## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

**Protocollo n. 20045 del 29/05/2023**

**Classificazione 009-5 Fascicolo 11/2023**

**Oggetto: AST PESARO ED URBINO - DITTA COMUNE DI FANO - CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PER PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO, MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E S.S. N.16, COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI - ART. 23 D.LGS. N.152/06 E SS.MM.**

Documento\_principale.pdf

7132EB2F464586401FAA3DF965167EE5A51386D0B01C30B285A2C1F2E88DAD47CAFBD121CE746E0F  
F53696A1852D14FA701C932366F17F9E01FDB72D7D0F05E1

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute

Sede di Pesaro Via Nitti 30 - 61122

Sede di Fano Via Borsellino 4 - 61032

Sede di Urbino Viale F. Comandino 21 - 61029

Provincia Pesaro Urbino  
SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE URBANISTICA -  
EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE  
RISERVA NATURALE STATALE "GOLA  
DEL FURLO

**Oggetto:** Ditta Comune di Fano - Comunicazione avvio del procedimento relativo al progetto di realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra viale Aldo Moro e S.S. n.16, completamento strada Interquartieri nell'ambito del progetto FSC infrastrutture 2014-2020 - Loc. Gimarra – Comune di FANO Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n.152/06 e ss.mm. e DGR Marche n.164/09

In riferimento alla richiesta di codesta Provincia qui pervenuta in data 28.03.2023 prot. 24723, relativa all'oggetto;

esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati;

vista la normativa vigente ed in particolare il T.U.LL.SS. R.D. n. 1265 del 27.07.1934 e il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si ritiene che non sembrano emergere aspetti significativi di impatto sulla salute umana a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- localizzare i punti di monitoraggio della qualità dell'aria nelle vicinanze dei punti definiti sensibili, come possono essere le aree dedicate allo sport, parchi, scuole, strutture sanitarie ecc

Distinti saluti

Direttore Medico U.O.C.  
Dr.ssa Alessia Pesaresi





Provincia  
di Pesaro e Urbino

## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

**Protocollo n. 23831 del 20/06/2023**

**Classificazione 009-5 Fascicolo 11/2023**

**Oggetto: ARPAM - DITTA COMUNE DI FANO - VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA INERENTE REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO, MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E SS N. 16, COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI (CUPE31B20000400001) NELL'AMBITO DEL PROGETTO FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 IN LOC. GIMARRA COMUNE DI FANO - PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS. N.152/2006 E SS.MM.II. E DRG MARCHE N. 164/09.**

Documento\_principale.pdf.p7m

47F525DE762F428399B31FE1736C4FC403F3021AB67C067D57437E8CB6BF4F6C0E218A631D64025BD  
063BC44FC5683003067DD11A46A9BEA79B61A0DDA612911

**Rif.** a nota della Provincia di Pesaro e Urbino (prot. Arpam Prot. n. 0020345 del 14/06/2023).

Alla Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio 6 Pianificazione Territoriale-VIA  
Via Gramsci, 4  
61121 Pesaro  
PEC: [provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

**Oggetto: Ditta COMUNE DI FANO\_ Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS n. 16, completamento Strada Interquartieri (CUPE31B20000400001) nell'ambito del progetto FSC Infrastrutture 2014-2020 – loc. Gimarra – Comune di Fano Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e DRG Marche n. 164/09. Valutazione documentazione integrativa**

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione integrativa prodotta dal proponente, si trasmettono di seguito le osservazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale da parte dell'Amministrazione provinciale per il progetto in oggetto.

#### **MATRICE ACQUE SOTTERRANEE**

Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta relativamente alla presenza di pozzi ad uso domestico ricadenti nelle vicinanze dell'area del tracciato. Non è stato però specificato se le abitazioni dell'area collinare siano tutte servite dall'acquedotto o se il loro approvvigionamento idrico derivi dal pozzo privato.

Vista la vicinanza del pozzo 1406 con il sedime del tracciato, si ritiene che questo debba venire incluso in un monitoraggio (soggiacenza e contaminanti chimici quali Idrocarburi - IPA - BTEX) ante, in corso e post operam. Vista la vicinanza al tracciato dei pozzi 1039 e 2404 e il fatto che appaiono a valle idrogeologica, si ritiene che debbano essere inclusi anch'essi nel monitoraggio delle acque sotterranee.

#### **MATRICE RIFIUTI/SUOLO**

In merito alla gestione dei materiali da scavo riutilizzati in sito come sottoprodotti (esclusi dalla normativa dei rifiuti), il proponente non ha presentato il piano di utilizzo come richiesto nella nostra precedente nota e come previsto dalla normativa vigente (DPR 120/2017). Sarà quindi necessario inviare il Piano di Utilizzo, nel rispetto dell'art. 9 e dell'allegato 5 al DPR n. 120/2017, entro i termini legislativi previsti.

Dalla valutazione della documentazione prodotta, si può dire che il numero di punti di campionamento proposto nel documento integrativo 2218\_F\_X1\_RRT03\_00.pdf è congruente con quanto indicato dalla normativa di settore sul riutilizzo dei materiali da scavo. (7 punti per 3.400 m lineari di estensione dell'opera, uno ogni 500 m).

Si fa presente, che per il "materiale" qualificato come "terre e rocce da scavo", devono essere identificati uno o più eventuali "siti di deposito intermedio" e "siti di destinazione". Il deposito

## AREA VASTA NORD

---

intermedio non è da confondere con il deposito temporaneo che invece riguarda il materiale classificato come rifiuto.

I rifiuti e le terre e rocce da scavo dovranno ovviamente essere stoccati separatamente.

Per quanto riguarda i risultati analitici, essi dovranno essere confrontati con i valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) relativi alla specifica destinazione d'uso del sito di deposito intermedio e del sito di destinazione (vedi tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e DM Ambiente 1 marzo 2019, n. 46 per le aree agricole).

L'Allegato 2 del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 prevede che qualora gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno, è acquisito un campione delle acque sotterranee. Pertanto dovrà essere anche verificata la necessità di effettuare campioni delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, il proponente non ha risposto esaurientemente a QUANTO RICHIESTO. Ad esempio, in merito alla descrizione dei rifiuti prodotti catalogati secondo codici EER, si ravvisa che nei documenti integrativi inviati (Studio di impatto ambientale e Relazioni tecniche specialistiche terre e rocce da scavo) è stato unicamente indicato il rifiuto terre e rocce da scavo (EER 17.05.04) relativo alla parte di terreno in esubero non riutilizzato come sottoprodotto; manca la descrizione delle altre tipologie di rifiuto, nonché la descrizione delle loro modalità di stoccaggio.

Riguardo alla seguente affermazione nello studio di impatto ambientale, *"Una volta raccolti i rifiuti nel deposito temporaneo potranno essere eventualmente effettuate delle caratterizzazioni aggiuntive su richiesta delle autorità competenti al fine di verificare il codice CER degli stessi"*, si obietta che il codice EER vada attribuito dal produttore, soprattutto dove nell'Elenco Europeo dei rifiuti sono presenti voci cosiddette "a specchio" (17.05.03\* pericoloso e 17.05.04 non pericoloso) e non, come affermato nel documento, "su richiesta delle autorità competenti".

È necessario far notare che a volte nella documentazione terminologie specifiche dei rifiuti o dei sottoprodotti sono applicate ugualmente all'uno e all'altro caso ponendo il lettore in dubbio su talune dichiarazioni.

MB/BB

## MATRICE RUMORE

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, presa visione della documentazione integrativa prodotta dal proponente, si dà atto che è presente il documento contenente la relazione previsionale di impatto acustico (allegato 2218\_F\_A1\_RRT06\_01) redatto in data giugno 2023 dal tecnico competente in acustica dott. ing. Raffaele Abate.

Il documento, come indicato nella sezione di risposta alle osservazioni Arpam, raccoglie ed integra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale relativi alla componente rumore, che erano stati già precedentemente valutati.

Con riferimento alla relazione previsionale di impatto acustico, si osserva che:

- ai recettori R17, R18, R19 è stata assegnata la classe III, come era stato osservato nella precedente nota Arpam. Per quanto riguarda i risultati della simulazione dello "scenario 3 Post Operam – nuova infrastruttura, senza mitigazioni", riportati nelle tabelle di pag. 37-39, si rileva che dovrebbero essere corrette anche le valutazioni sul rispetto dei limiti relativi alla classe III, in quanto in tabella sono rimaste le valutazioni di conformità rispetto ai limiti della classe IV.
- Si prende atto, senza ulteriori osservazioni, che al recettore R13 rimane attribuita la classe IV.
- Per quanto riguarda i risultati della simulazione dello "scenario 3bis Post Operam – nuova infrastruttura, con mitigazioni", i valori stimati presso tutti i recettori considerati risultano compatibili con i limiti delle corrispondenti classi acustiche.
- Si prende atto senza ulteriori rilievi che l'impatto acustico per il recettore rappresentato dalla pista Zengarini è stato ritenuto non critico e non sono state previste ulteriori misure di mitigazione.

## **AREA VASTA NORD**

---

- Si dà atto che gli stralci delle mappe acustiche riportate a pag. 50 e 51 della relazione, relative alle aree di cantiere n. 4 e 8-9 riportano ora i codici recettori conformi alle tabelle ed agli elaborati grafici.

Tutte le correzioni riportate nella relazione previsionale di impatto acustico andrebbero riportate anche nel documento di Studio di Impatto Ambientale dedicate alla componente rumore, in quanto, nella revisione 1 di giugno 2023 tali parti sono rimaste come nella rev.0 di febbraio 2023.

In riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale, come precedentemente espresso, si ritiene adeguato il monitoraggio proposto per la componente rumore.

MR/

Le osservazioni relative alla matrice aria ed acque superficiali saranno trasmesse con nota successiva.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

**La Dirigente Ambientale**  
**U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali**  
**Dott.ssa Barbara Boccaccino**

**Il Direttore di Area Vasta Nord**  
**Responsabile del Servizio Territoriale**  
**Dott. Marco Baldini**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.*



Provincia  
di Pesaro e Urbino

## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

**Protocollo n. 24161 del 20/06/2023**

**Classificazione 009-5 Fascicolo 11/2023**

**Oggetto: AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE MARCHE - DITTA COMUNE DI FANO - VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA PARTE DELL'ARPAM INERENTE REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO, MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E SS N. 16, COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI (CUPE31B20000400001) NELL'AMBITO DEL PROGETTO FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 – LOC. GIMARRA – COMUNE DI FANO  
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS.N.152/2006 E SS.MM.II. E DRG MARCHE N. 164/09.**

Documento\_principale.pdf.p7m

70F7A5A7991E0076819A3BBD1FB8E6177DE2993E6AD430B79E2609CD6A972B39E747AE8630DA765E917B1FE33A009841C1B9F1D5C2FEA931E73C5D0AF7D13061

**SERVIZIO TERRITORIALE PROV. PESARO E URBINO**

---

**Rif.** a nota della Provincia di Pesaro e Urbino prot. n. 2023/22356 del 09/06/2023 (prot. Arpam n. 0020345 del 14/06/2023).

Alla Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio 6 Pianificazione Territoriale-VIA  
Via Gramsci, 4  
61121 Pesaro  
PEC: [provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

**Oggetto: Ditta COMUNE DI FANO\_ Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS n. 16, completamento Strada Interquartieri (CUPE31B20000400001) nell'ambito del progetto FSC Infrastrutture 2014-2020 – loc. Gimarra – Comune di Fano  
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e DRG Marche n. 164/09. Valutazione documentazione integrativa**

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione integrativa prodotta dal proponente, si trasmettono di seguito le osservazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale da parte dell'Amministrazione provinciale per il progetto in oggetto.

**MATRICE ACQUE SUPERFICIALI**

A seguito dello studio della documentazione tecnica integrativa, considerate le nostre richieste di chiarimenti formulate in data 24\04\2023, si osserva quanto segue.

Fase di cantiere:

il proponente ha approfondito solo in parte gli aspetti richiesti, in particolare per quanto riguarda le modalità di gestione delle acque reflue di prima pioggia di cui all'art 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque \2010.

Si ritiene infatti che le aree di cantiere dove avvengono lavorazioni, dove vengono stoccati i rifiuti, se non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, e dove viene rifornito il carburante ai mezzi d'opera, devono essere impermeabilizzate in maniera adeguata, al fine di raccogliere e convogliare a smaltimento tali acque di prima pioggia, che sono classificate come acque reflue industriali ai sensi del sopra richiamato art 42 e quindi soggette alle prescrizioni autorizzatorie di cui alla Parte Terza del D.Lgs 152\2006 e ss.mm.ii.

Anche l'attività di lavaggio delle ruote dei mezzi d'opera e di lavaggio delle betoniere dovrà essere effettuata su area impermeabilizzata e le acque reflue di risulta, classificate come acque reflue industriali, dovranno essere assoggettate alle prescrizioni autorizzatorie di cui alla Parte Terza del D.Lgs 152\2006 e ss.mm.ii.

Lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura o in corso d'acqua superficiale dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità competente.

L'impermeabilizzazione delle suddette aree dovrà essere rimossa a conclusione dei lavori di cantiere.

Fase di esercizio:

Si prende atto, senza rilievi, dei chiarimenti forniti relativamente alle operazioni periodiche volte a mantenere l'efficienza "depurativa" dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di piattaforma.

## **SERVIZIO TERRITORIALE PROV. PESARO E URBINO**

### Piano di Monitoraggio Ambientale:

Si prende atto, senza rilievi, che sono state recepite e riportate nel PMA, le osservazioni tecniche da noi formulate.

AG\

### **MATRICE ARIA**

In seguito allo studio della documentazione integrativa pervenuta, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si osserva quanto segue.

Il progetto denominato "Nuova Infrastruttura Variante Gimarra per il completamento della Strada Interquartieri" si sviluppa per una lunghezza di 3.370m a partire dalla rotatoria di Viale Aldo Moro a Fano, attraversa il torrente Arzilla, risale in direzione del quartiere Gimarra per poi scendere sulla costa in corrispondenza della S.S 16 ed ha come obiettivo quello di creare un by pass che eviti che il traffico di attraversamento vada ad impegnare la rete stradale del Comune di Fano.

Vengono presentate tre alternative di progetto (progetto elaborato dal Comune di Fano, progetto elaborato da Sintagma e progetto elaborato da Abacus che è la soluzione progettuale scelta), ma non viene, come da richiesta, presentato un prospetto riassuntivo rispetto alle tre opzioni scelte, con le loro caratteristiche per una più immediata lettura del progetto. In merito alla cantierizzazione viene riportato uno schema tabellare per le aree di cantiere e per le aree di stoccaggio con la localizzazione (presente già in cartografia) e con le proprie caratteristiche (superficie area, distribuzione volumi di scavo, materiale stoccato al giorno, durata dei lavori e macchinari utilizzati ma non la distanza da recettori sensibili).

Riguardo ai refusi segnalati nelle integrazioni precedentemente richieste, ovvero nel documento "Studio di Impatto Ambientale - A1\_RSI01" sono presenti diversi refusi tra cui a pag. 249 in cui si parla di "...esercizio di una infrastruttura ferroviaria comporta un consumo energetico commisurato alla tipologia e al numero di convogli ferroviari transitanti..." e a pag. 260 si parla di "...stime di traffico generato dal centro commerciale..." e a pag. 269 la fig, ciiti riporta la didascalia "Risultati delle simulazioni per il contributo di traffico indotto dal nuovo centro commerciale", questi nel nuovo documento "Studio di Impatto Ambientale - A1\_RSI01 - 2218\_F\_A1\_RSI01\_02-Rev 1" rimangono tal quali (p.259, 290, 299).

Per quanto riguarda la situazione attuale della qualità dell'aria, vengono presi come riferimento i dati dei principali inquinanti normati (PM10, PM2,5, NO2, CO) riscontrati nella stazione di monitoraggio della Provincia di Pesaro-Urbino di Via Montegrappa-Fano per gli anni 2019-2020-2021; vengono considerati O3 (Pesaro-via Scarpellini) e benzene (Fano-Via Montegrappa) per gli stessi anni. Tali dati comportano un rispetto dei limiti normativi del D. Lgs 155/2010. Di questi dati quelli che vengono considerati come input del modello di simulazione per la valutazione delle concentrazioni di ricaduta atmosferica e come base cui sommare le concentrazioni di ricaduta per poi valutarne la percentuale di incremento e giungere alla formulazione di significatività dell'impatto, sono quelli relativi all'anno 2021.

La valutazione delle caratteristiche meteorologiche dell'area è stata effettuata con dati forniti dal Sistema Informativo Regionale Meteo-Idro-Pluviometrico delle Marche: nello specifico sono stati utilizzati i dati per l'anno 2019-2020-2021 per le stazioni di Metaurilia a circa 5 km di distanza dall'area in oggetto (temperatura, umidità, precipitazioni) e di Villa Fastiggi a circa 10 km di distanza dall'area di progetto (direzione e velocità del vento). Vengono riportati in forma tabellare e grafica i dati relativi a tali parametri meteo. Vengono presentate le rose dei venti annuali che mostrano direzioni predominanti dal settore WSW, con una leggera predominanza da N per l'anno 2021.

Per quanto riguarda lo studio di traffico vengono riportati i flussi di traffico relativi ai tre scenari di progetto (come definiti nelle figure presenti nel SIA A1\_RSI01 - 2218\_F\_A1\_RSI01\_02 nelle pag. 22-26) in tre diverse configurazioni relativamente all'ora di punta mattutina (ore 07:45-



## **SERVIZIO TERRITORIALE PROV. PESARO E URBINO**

08:45). Dallo studio non è ancora chiaro quali siano tali configurazioni e se esse coincidano con lo stato attuale e lo stato di progetto. Vengono presentati studi relativi al traffico veicolare condotti dal Comune di Fano rilevati in diverse sedi stradali del comune di Fano relativi ai periodi luglio 2021, settembre 2021, e nella zona di Via Trave nel periodo dicembre 2019, novembre 2021, febbraio-marzo 2022. Vengono riportati dati in grafici e tabelle. Sulla base di quanto presentato si deduce che tali dati rappresentino (calcolati in veicoli equivalenti) lo stato attuale. Non è stato chiarito il perché sia stato considerato solo il traffico di punta mattutino e non quello in altri orari. In ogni caso si prende atto dell'approfondimento presentato relativamente allo studio di traffico.

In riferimento alla stima delle emissioni annue dei vari scenari emissivi in fase di esercizio viene utilizzato il modello diffusionale gaussiano CALINE4 con la valutazione dello stato attuale del traffico e lo stato di progetto (anche se non sono ancora chiari quali siano i dati di traffico di input).

Per quanto riguarda i ricettori sensibili per l'applicazione del modello ne sono stati selezionati un discreto numero (61, distinti tra ricettori sensibili e ricettori ad elevata vulnerabilità) di cui vengono riportate le coordinate ma non le distanze rispetto all'asse stradale

I risultati delle simulazioni (riportati da pag. 304 a pag.310 del SIA A1\_RSI01 - 2218\_F\_A1\_RSI01\_02) rappresentano le concentrazioni di ricaduta nello stato attuale ed in quello di progetto dovuto al traffico. I valori ottenuti (dati dalla differenza tra lo stato di progetto e lo stato attuale) rappresentano concentrazioni che devono essere sommate ai valori di fondo della qualità dell'aria per verificarne il rispetto dei limiti normativi. Vengono fornite stime sui valori complessivi raggiunti presso i ricettori di PM10, PM2.5, NO<sub>2</sub>, CO e benzene sia per lo stato attuale che per lo stato di progetto; vengono valutate le concentrazioni di ricaduta nei due scenari (stato attuale e stato di progetto) per NO<sub>2</sub> come il valore del 99,8 percentile delle medie orarie, NO<sub>2</sub> come media annuale, PM10 come il valore del 90,4 percentile delle medie giornaliere, PM10 come media annuale, PM2.5 e benzene come media annuale e CO come massimo delle medie orarie.

Viene, come da richiesta, calcolato l'incremento percentuale rispetto alla situazione attuale ma tale incremento non viene confrontato con i criteri di significatività per valutare la significatività dell'impatto (DGR 1600/2004). Gli incrementi % arrivano a valori percentuali molto elevati (R10 6.83% per PM10 annuo, 10.53% per Pm2.5 annuo, 71.64% per NO<sub>2</sub> annuo% e 7.755 per benzene annuo). Alla luce di questi incrementi si potrebbero verificare situazioni di criticità per i vari inquinanti (con anche superamento dei limiti normati del D.Lgs 155/2021) che dovranno essere gestite. Si evidenzia che il recettore maggiormente esposto sembra essere R10 presso il quale si propone eventuale monitoraggio atmosferico.

Per quanto riguarda le mitigazioni, si condivide quanto riportato nel SIA p. 318-319.

### **Fase di cantiere**

Per quanto riguarda l'impatto sulla componente aria della fase di cantiere il proponente ha individuato come parametri caratteristici le polveri e gli ossidi di azoto ed ha individuato le aree di cantiere in cui avvengono gli stoccaggi stimati in 96 m<sup>3</sup>/giorno come "worst case". Non ha tenuto in considerazione le emissioni generate dalle lavorazioni (scavi, realizzazione del manto stradale, ecc.) e quindi gli inquinanti prodotti da tali fasi.

Il proponente ha stimato le emissioni di polveri PM10 utilizzando le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti" della Provincia di Firenze, introducendo la bagnatura delle strade interne al cantiere (piste non asfaltate), con un'efficienza di abbattimento del 80% e gli NO<sub>x</sub> considerando i fattori di emissione ripresi da ISPRA - Inventaria anno 2020n e dall'Atmospheric Emission Inventory Guidebook dell'EEA. I dati stimati sono stati inseriti in un modello di dispersione atmosferica CALPUFF ed i risultati riportati in forma tabellare per PM10 come media annuale e 90,4° percentile e per NO<sub>x</sub> come media annuale e 99,8° percentile. Si ritiene che le medie giornaliere non debbano essere



**SERVIZIO TERRITORIALE PROV. PESARO E URBINO**

---

restituite come percentile ma come valore massimo, così come previsto dalla normativa vigente.

Il proponente non ha sommato i valori ottenuti alla qualità dell'aria ante operam da confrontare poi con i valori della qualità dell'aria ante-operam per valutare la significatività dell'impatto come avrebbe dovuto.

Considerando i dati riportati dal proponente e confrontandoli con i dati in nostro possesso di qualità dell'aria della centralina Fano Montegrappa per l'anno 2021 risulta che l'impatto sia significativo sia per le PM10 che per gli NOx presso numerosi recettori, anche se non è mai superato il valore limite annuale. Per quanto riguarda il valore limite giornaliero per PM10 ed orario per NOx (NO<sub>2</sub>), il proponente non ha fornito valutazioni. Per il PM10 la centralina presa come riferimento nel 2021 ha misurato 14 superamenti.

Il proponente dovrà implementare le azioni di mitigazione durante la fase di cantiere come bagnature, coperture dei cumuli, uso di pannelli/teli anti-polvere ecc., non solo nelle aree di stoccaggio ma lungo tutto il tracciato in esame.

Le bagnature, che dovranno essere effettuate così come previsto dal proponente con modalità e frequenza tali da ridurre dell'80% la quantità di polveri sollevate, dovranno essere accuratamente registrate ed allegate al PMA.

**Piano di monitoraggio ambientale**

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio ambientale (PMA) il proponente ha parzialmente recepito quanto richiesto nella nostra precedente nota, inserendo un punto di monitoraggio nella zona di San Biagio e prevedendo un monitoraggio post operam della durata di due anni.

Il proponente però non ha previsto, come richiesto, di misurare durante la fase di corso d'opera anche benzene e toluene, almeno in fase di stesura del manto di asfalto, cosa che si ritiene di chiedere nuovamente.

Per quanto riguarda la durata dei monitoraggi nelle tre fasi, evidenziando una discrepanza tra quanto descritto nel PMA e quanto riportato nel quadro sinottico riepilogativo del PMA (capitolo 7), si ritiene che le campagne di misura dovranno essere tutte di 14 giorni e dovranno essere ripetute trimestralmente (PO e CO e AO), durante i due anni per il post-operam e durante tutto il corso dei lavori per il corso d'opera. Per quanto riguarda l'ante-operam, non avendo il proponente effettuato misure dirette della qualità dell'aria per la presentazione del progetto di VIA, si ritiene che dovrà implementare il PMA effettuando le misure in ante-operam per la durata di un anno così da avere un dato di qualità dell'aria sito specifico da poter utilizzare come confronto.

La restituzione dei dati dovrà avvenire accompagnata da una relazione in cui sia presente anche la descrizione delle attività svolte durante le misure e le azioni correttive apportate nel caso in cui si riscontrino superamenti dei valori attesi o della qualità dell'aria.

Si mette in evidenza che i dati di qualità dell'aria dovranno essere restituiti tenendo in considerazione i periodi di mediazione previsti dal D.Lgs. n. 155/2010 e ss.mm.ii..

Nel PMA manca l'indicazione dei metodi di misura. Si rappresenta che dovranno essere utilizzati i metodi normati previsti dal D.Lgs. n. 155/210 e ss.mm.ii.. Essi dovranno senza meno essere riportati in tutte le relazioni di trasmissione dei risultati.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

**La Dirigente Ambientale**  
**U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali**  
**Dott.ssa Barbara Boccaccino**

**Il Direttore di Area Vasta Nord**  
**Responsabile del Servizio Territoriale**  
**Dott. Marco Baldini**



Provincia  
di Pesaro e Urbino

## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

**Protocollo n. 24193 del 21/06/2023**

**Classificazione 009-5 Fascicolo 11/2023**

**Oggetto: COMUNE DI FANO UOC AMBIENTE - CONTRIBUTO ISTRUTTORIO INERENTE REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI ADDUZIONE A PESARO, MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA VIALE ALDO MORO E SS N. 16, COMPLETAMENTO STRADA INTERQUARTIERI (CUPE31B20000400001) PROGETTO FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020 COMUNE DI FANO -PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS N.152/2006 E SS.MM.II.**

U.O.C. Ambiente Comune di Fano2\_signed.pdf

93C12BAB605BEDB141558347F9EE60BAC9B4197EAB4139ABC3895C6D7F80055C24C6C37982D45A396792C09FF40373F2C1652FAB10FDE9529E7EA3DDC61BABB

U.O.C. Ambiente Comune di Fano2.pdf

4FECFEA8BF476CFAB91BAFC94333396C55B698E9A816A6D7A32603CA0B7B11CBBA679EC5571104CF9FD4E3F1D7EDD6708606BD5C1E0A6F8E027F5873DE25E1E5

# COMUNE DI FANO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO



SETTORE I  
U.O.C. AMBIENTE

Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio 6 Urbanistica  
Pianificazione Territoriale  
V.I.A. -V.A.S.  
Via Gramsci, 4  
61121 Pesaro  
[provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

**Oggetto: - Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS n. 16, completamento Strada Interquartieri (CUPE31B20000400001) Progetto FSC Infrastrutture 2014-2020 Comune di Fano -Pr ocedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.**

## CONTRIBUTO ISTRUTTORIO U.O.C. AMBIENTE

Per quanto di competenza, visionata ed analizzata l'intera documentazione relativa al progetto in essere, ivi comprese le integrazioni inoltrate su richiesta di questa U.O.C. Ambiente, si ritiene opportuno, limitatamente agli aspetti di propria competenza, esprimere le seguenti considerazioni

Si prende atto senza rilievi che è stato predisposto all'interno del SIA il capitolo 6 inerente all'argomento dell'alternativa zero, intitolato "Evoluzione delle componenti ambientali in assenza di progetto", nel quale è stata valutata la caratterizzazione dell'assetto futuro dell'areale di interesse in assenza degli interventi previsti dal progetto in analisi, per le seguenti componenti ambientali: Atmosfera; Rumore; Ambiente idrico; Componenti biotiche; Popolazione e salute umana; Suolo e sottosuolo.

In relazione alle varie matrici ambientali, si osserva quanto segue

### SUOLO/RIFIUTI

L'opera di che trattasi, realizzata in parte in rilevato ed in parte in trincea, anche profonda, prevede una notevole movimentazione di terre e rocce da scavo, che sulla base della nuova documentazione presentata doc. 2218\_F\_X1\_RRT03\_00.pdf, verranno riutilizzate nel cantiere medesimo per circa il 40% mentre la rimanente parte circa il 60% sarà smaltita mediante trasporto in sito di conferimento autorizzato (pag 7 doc)

Descrizione	Quantità	Destinazione
Terreno - Scavo	54.122,01 mc	22.526,18 mc reimpiegati in cantiere
		31.595,83 mc a discarica

Nel documento in esame viene altresì data indicazione sulla modalità della caratterizzazione ambientale definendo conformemente alla normativa, i parametri da analizzare, le modalità ed il numero di punti di campionamento: uno ogni 500 m "Pertanto, poiché lo sviluppo del tracciato è di 3'494.00 m circa, sono necessari 7 punti".

Non risulta ben chiaro se il documento doc. 2218\_F\_X1\_RRT03\_00.pdf, sia stato redatto ai sensi dell'art 24 o dell'art 9 del D.P.R. 120/2017, in quest'ultimo caso il Piano di Utilizzo dovrà essere completato con gli elementi essenziali ivi citati entro i termini di legge.

Relativamente alle materie prime ed ai prodotti utilizzati per la realizzazione dell'opera, sono state fornite informazioni sommarie in ordine alle quantità, ed ai siti di approvvigionamento degli stessi,

In ordine ai rifiuti prodotti è stato unicamente indicato il rifiuto terre e rocce da scavo (EER 17.05.04) relativo alla parte di terreno in esubero non riutilizzato come sottoprodotto indicando come siti di destinazione, discariche e/o impianti di recupero

Il deposito temporaneo di rifiuti ed in particolar modo dei rifiuti pericolosi oltre al rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute, dovrà avvenire in apposita area impermeabilizzata adottando appositi sistemi di copertura e, in relazione alla tipologia degli stessi, anche in appositi contenitori dotati di bacini di contenimento. Le eventuali acque meteoriche di dilavamento di dette aree dovranno essere appositamente regimate e smaltite previa acquisizione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali. La medesima osservazione è estesa per l'eventuale stoccaggio di lubrificanti ed altre materie/sostanze pericolose per l'ambiente.

#### ACQUA

In relazione alla gestione delle acque meteoriche in fase di esercizio, si prende atto senza rilievi su quanto relazionato in merito nella documentazione integrativa inviata.

Relativamente alla fase di cantiere, si ritiene che le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nonché quelle provenienti da processi produttivi, officine, rifornimento carburanti ecc, debbano essere, se non accuratamente regimate e stoccate in vasche a tenuta e trattate come rifiuti liquidi, classificate come acque reflue industriali e pertanto il loro scarico dovrà essere preventivamente autorizzato;

In relazione alle acque sotterranee, verificato il posizionamento dei pozzi privati (alcuni dei quali classificati Domestici) in relazione al tratto stradale, si ritiene necessario che venga posto in essere, al fine di escludere possibili interferenze con l'opera da realizzare, un monitoraggio delle stesse nelle tre fasi del progetto (ante operam in corso d'opera e post operam).

#### ARIA

Si prende atto senza rilievi delle integrazioni fornite in relazione alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria effettuata attraverso l'impiego del modello CALMET-CALPUFF.

Si richiede di individuare nelle aree limitrofe alla zona sportiva Trave-Zengarini un ulteriore sito di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente.

Tenuto conto inoltre, che il Comune di Fano rientra tra i Comuni della zona costiera e valliva di cui alla DAALR 116 del 9/12/2014 si evidenzia che dovranno essere rispettate le limitazioni alla circolazione che annualmente verranno disposte dal Comune in ottemperanza alle disposizioni regionali in materia di Misure contingenti per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente nel territorio dei Comuni della zona costiera e valliva che verranno adottate con Ordinanze sindacali.

#### RUMORE

In relazione alla problematica rumore, si prende atto che è stato presentato il documento: "Relazione Previsionale di Impatto Acustico" sottoscritto da un tecnico competente in acustica, come richiesto ai sensi della DGR Marche 869/2003.

Si prende altresì atto di quanto argomentato in relazione all'area sportiva "pista Zengarini", limitrofa all'intervento di che trattasi e si richiede di individuare nelle aree limitrofe al "campo sportivo un ulteriore sito di monitoraggio acustico.

Relativamente alla fase di cantiere, si prende atto che dalle proiezioni di rumore eseguite, in alcuni casi, nonostante vengano previsti interventi di mitigazione dovrà essere presentata istanza di deroga acustica per attività rumorose di carattere temporaneo.

Le macchine in uso dovranno comunque operare in conformità alle direttive CE, in particolare alla direttiva 2000/14/CE, in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana.

Distinti saluti

U.O.C. Ambiente  
Il Funzionario P.O.  
Dott. Renzo Brunori

*Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale  
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

# COMUNE DI FANO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO



SETTORE I  
U.O.C. AMBIENTE

Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio 6 Urbanistica  
Pianificazione Territoriale  
V.I.A. -V.A.S.  
Via Gramsci, 4  
61121 Pesaro  
[provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

**Oggetto: - Realizzazione viabilità di adduzione a Pesaro, miglioramento della viabilità di collegamento tra Viale Aldo Moro e SS n. 16, completamento Strada Interquartieri (CUPE31B20000400001) Progetto FSC Infrastrutture 2014-2020 Comune di Fano -Pr ocedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.**

## CONTRIBUTO ISTRUTTORIO U.O.C. AMBIENTE

Per quanto di competenza, visionata ed analizzata l'intera documentazione relativa al progetto in essere, ivi comprese le integrazioni inoltrate su richiesta di questa U.O.C. Ambiente, si ritiene opportuno, limitatamente agli aspetti di propria competenza, esprimere le seguenti considerazioni

Si prende atto senza rilievi che è stato predisposto all'interno del SIA il capitolo 6 inerente all'argomento dell'alternativa zero, intitolato "Evoluzione delle componenti ambientali in assenza di progetto", nel quale è stata valutata la caratterizzazione dell'assetto futuro dell'areale di interesse in assenza degli interventi previsti dal progetto in analisi, per le seguenti componenti ambientali: Atmosfera; Rumore; Ambiente idrico; Componenti biotiche; Popolazione e salute umana; Suolo e sottosuolo.

In relazione alle varie matrici ambientali, si osserva quanto segue

### SUOLO/RIFIUTI

L'opera di che trattasi, realizzata in parte in rilevato ed in parte in trincea, anche profonda, prevede una notevole movimentazione di terre e rocce da scavo, che sulla base della nuova documentazione presentata doc. 2218\_F\_X1\_RRT03\_00.pdf, verranno riutilizzate nel cantiere medesimo per circa il 40% mentre la rimanente parte circa il 60% sarà smaltita mediante trasporto in sito di conferimento autorizzato (pag 7 doc)

Descrizione	Quantità	Destinazione
Terreno - Scavo	54.122,01 mc	22.526,18 mc reimpiegati in cantiere
		31.595,83 mc a discarica

Nel documento in esame viene altresì data indicazione sulla modalità della caratterizzazione ambientale definendo conformemente alla normativa, i parametri da analizzare, le modalità ed il numero di punti di campionamento: uno ogni 500 m "Pertanto, poiché lo sviluppo del tracciato è di 3'494.00 m circa, sono necessari 7 punti".

Non risulta ben chiaro se il documento doc. 2218\_F\_X1\_RRT03\_00.pdf, sia stato redatto ai sensi dell'art 24 o dell'art 9 del D.P.R. 120/2017, in quest'ultimo caso il Piano di Utilizzo dovrà essere completato con gli elementi essenziali ivi citati entro i termini di legge.

Relativamente alle materie prime ed ai prodotti utilizzati per la realizzazione dell'opera, sono state fornite informazioni sommarie in ordine alle quantità, ed ai siti di approvvigionamento degli stessi,

In ordine ai rifiuti prodotti è stato unicamente indicato il rifiuto terre e rocce da scavo (EER 17.05.04) relativo alla parte di terreno in esubero non riutilizzato come sottoprodotto indicando come siti di destinazione, discariche e/o impianti di recupero

Il deposito temporaneo di rifiuti ed in particolar modo dei rifiuti pericolosi oltre al rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute, dovrà avvenire in apposita area impermeabilizzata adottando appositi sistemi di copertura e, in relazione alla tipologia degli stessi, anche in appositi contenitori dotati di bacini di contenimento. Le eventuali acque meteoriche di dilavamento di dette aree dovranno essere appositamente regimate e smaltite previa acquisizione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali. La medesima osservazione è estesa per l'eventuale stoccaggio di lubrificanti ed altre materie/sostanze pericolose per l'ambiente.

#### ACQUA

In relazione alla gestione delle acque meteoriche in fase di esercizio, si prende atto senza rilievi su quanto relazionato in merito nella documentazione integrativa inviata.

Relativamente alla fase di cantiere, si ritiene che le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nonché quelle provenienti da processi produttivi, officine, rifornimento carburanti ecc, debbano essere, se non accuratamente regimate e stoccate in vasche a tenuta e trattate come rifiuti liquidi, classificate come acque reflue industriali e pertanto il loro scarico dovrà essere preventivamente autorizzato;

In relazione alle acque sotterranee, verificato il posizionamento dei pozzi privati (alcuni dei quali classificati Domestici) in relazione al tratto stradale, si ritiene necessario che venga posto in essere, al fine di escludere possibili interferenze con l'opera da realizzare, un monitoraggio delle stesse nelle tre fasi del progetto (ante operam in corso d'opera e post operam).

#### ARIA

Si prende atto senza rilievi delle integrazioni fornite in relazione alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria effettuata attraverso l'impiego del modello CALMET-CALPUFF.

Si richiede di individuare nelle aree limitrofe alla zona sportiva Trave-Zengarini un ulteriore sito di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente.

Tenuto conto inoltre, che il Comune di Fano rientra tra i Comuni della zona costiera e valliva di cui alla DAALR 116 del 9/12/2014 si evidenzia che dovranno essere rispettate le limitazioni alla circolazione che annualmente verranno disposte dal Comune in ottemperanza alle disposizioni regionali in materia di Misure contingenti per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente nel territorio dei Comuni della zona costiera e valliva che verranno adottate con Ordinanze sindacali.

#### RUMORE

In relazione alla problematica rumore, si prende atto che è stato presentato il documento: "Relazione Previsionale di Impatto Acustico" sottoscritto da un tecnico competente in acustica, come richiesto ai sensi della DGR Marche 869/2003.

Si prende altresì atto di quanto argomentato in relazione all'area sportiva "pista Zengarini", limitrofa all'intervento di che trattasi e si richiede di individuare nelle aree limitrofe al "campo sportivo un ulteriore sito di monitoraggio acustico.

Relativamente alla fase di cantiere, si prende atto che dalle proiezioni di rumore eseguite, in alcuni casi, nonostante vengano previsti interventi di mitigazione dovrà essere presentata istanza di deroga acustica per attività rumorose di carattere temporaneo.

Le macchine in uso dovranno comunque operare in conformità alle direttive CE, in particolare alla direttiva 2000/14/CE, in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana.

Distinti saluti

U.O.C. Ambiente  
Il Funzionario P.O.  
Dott. Renzo Brunori

*Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale  
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*